IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 272. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 2 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Errori ed illusioni

Da un prospetto pubblicato di recente risulta che le esportazioni dell'Italia negli altri paesi durante il 1895 hanno raggiunto la cifra di 1037 milioni, mentre, quando vigeva il trattato di commercio colla Francia, ossia prima del 1888 la cifra massima raggiunta dalle nostre esportazioni non fu che di 1005 milioni circa.

Il *Mattino* di Napoli, rilevando questo fatto, ne dedusse che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia ha messo a prova, benchè dura, l'attività degl'italiani, i quali sono usciti da questa lotta economica col guadagnare la propria indipendenza.

Rispetto alla Francia (ed in questo senso lo ha detto certamente il *Mattino*), la quale credeva, chiudendoci il suo mercato, di estenuarci economicamente, è indubitato che siamo usciti, non senza fatica, vittoriosi, poichè costretti ad industriarci e lavorare di più, siamo riusciti a compensare su altri mercati le esportazioni, che facevamo in Francia.

Naturalmente la conquista dell'indipendenza non va intesa in senso generale e assoluto, giacchè l'indipendenza assoluta in Europa la gode soltanto l'Inghilterra.

All'*Opinione* lo slancio di giovanile orgoglio del foglio napoletano non è andato molto a garbo in questo momento di trattative commerciali e marittime colla Francia e la nonna risponde che se è vero che nell'Europa centrale (poteva aggiungere anche la Svizzera e l'Argentina) abbiamo trovato un compenso di ciò che avevamo perduto dalla parte della Francia, non è men vero, che ci vollero otto anni per riportare le nostre esportazioni al livello raggiunto nel 1887, prima della rottura del trattato italo-francese.

Qui si potrebbe osservare che in *quantità* abbiamo superato notevolmente il livello raggiunto prima del 1888, giacchè i prezzi dei nostri prodotti in esportazione sono da quell'epoca in poi diminuiti di prezzo e si potrebbe anche aggiungere che senza la rottura commerciale colla Francia noi ci saremmo forse trovati peggio, giacchè la tariffa minima francese non ci compensa probabilmente del trattamento della nazione più favorita, il *solo* che avremmo potuto dare alla Francia.

Veramente queste considerazioni sul passato non hanno un grande valore, ma non è male porle innanzi nel momento in cui vi può essere il pericolo di veder compensate le concessioni d'indole politica-morale fatteci per la colonia in Tunisi con sacrificio dell'interesse commerciale, mediante altre concessioni, che possono toccare direttamente l'attuale nostro organismo industriale, tuttora adolescente.

L'abolizione delle sopratasse sui diritti marittimi, della quale i lettori troveranno in seguito la notizia, non è certamente di vantaggio alla nostra marina mercantile, alla quale con legge recente si son dati dei premi per tenerla su, mentre ora le si pone nuovamente dinanzi, per certi traffici la concorrenza della marina francese, quasichè non bastasse quella delle altre bandiere.

Ma di questo ragioneremo a tempo. Per ora vogliamo limitarci a rilevare un giudizio strano che l'*Opinione* emette nel suo articolo sugli errori e sulle illusioni.

Secondo l'*Opinione* la nostra rendita è sempre alla dipendenza del mercato francese, tantochè se domani " dovesse cadere l'attuale Gabinetto italiano (udite, udite!) " col quale la Francia e tutti gli altri sanno di poter vivere in pace e tornare un Ministero ad essa inviso, si vedrebbe quanto la rendita italiana avrebbe da riderne! „

Questa stoccata, ce lo permetta l'*Opinione*, che pure ha sostenuto con tanto valore, con tanta costanza e con tanta autorità, fino all'ultimo momento, il gabinetto Crispi, è semplicemente una puerilità, la quale non avremmo rilevata se non fosse indizio delle *illusioni* nelle quali suole cullarsi a questo proposito qualche Ministro, che può dirsi di famiglia coll'*Opinione*.

A novembre 1893, ultimi momenti del triste Ministero Giolitti, la rendita italiana a Parigi era a 81; salito Crispi al potere — dopo pochi giorni e cioè il 12 dicembre — era segnata a 83,25. Ma questo è nulla.

Il Ministero Crispi riduce la rendita da 4,34 al 4 per 0[0 e sei mesi dopo, nonostante questo colpo, la rendita a Parigi è quotata a 86.85, a 92,85 in Italia. (Boll. 29 dic. 1894).

Infine, al 30 giugno 1895, un anno dopo quella riduzione, la Rendita a Parigi è quotata a 90 circa e in Italia a 95,32.

Oggi, ossia col Ministero beneviso alla Francia e a tutti gli Stati del mondo, compresa la Patagonia, dopo un successo così strepitoso, come quello del trattato italo-franco-tunisino, la Rendita italiana è quotata a Parigi a 88,60 e a Roma a 94,50.

Il *Mattino* di Napoli può aver esagerato in taluni punti, ma che la rendita italiana abbia ormai acquistata la sua indipendenza dal mercato francese, lo dimostra il fatto che sotto l'odiato Crispi si è rilevata talmente che senza la riduzione al 4 0[0, avrebbe superato la pari.

Veda dunque l'*Opinione* di non farsi dominare da certe illusioni se non vuol cadere in certi errori, incompatibili colla sua competenza ed esperienza.

Politica e Diplomazia

Vienna, 1 — Nella villa imperiale d'Ischl ha avuto luogo con molta pompa il battesimo dell'ultima nipotina dell'Imperatore, figlia dell'Arciduchessa Maria Valeria. La bimba ha avuto i nomi di Edvige, Maria Immacolata, Ignazia.

Berlino, 1 — Il Duca di Sassonia-Coburgo Gotha ha disciolto il gabinetto privato che era stato istituito dal defunto Duca Ernesto.

Nel nuovo gabinetto il signor Bambrigde occupa la carica di Incaricato degli affari inglesi.

Atene — Sono giunti il Principe Luigi e la Principessa Maria Teresa di Baviera e sono ospiti della famiglia reale a Tatoi.

Parigi, 1 — La Granduchessa Maria Paulovna e il figlio Granduca Cirillo, che trovavansi da qualche giorno a Parigi, partono per Biarritz dove si tratterranno qualche tempo.

— Il Conte di Fiandra ritornerà a Bruxelles lunedì prossimo.

Belgrado, 1 — Il Re Alessandro partirà fra breve per Valjevo, non lungi dalla frontiera della Bosnia, dove assisterà alle grandi manovre che avranno luogo quest'anno tra due divisioni dell'esercito serbo, sotto il comando dei generali Mostitch e Milovanovitch.

Il Re partirà in seguito per Bucarest, Vienna, Roma e Cettinje.

La Russia intermediaria

Il *Daily News* riceve un telegramma che qui riassumiamo:

Odessa, 28. — Secondo una voce corrente nei circoli governativi di Pietroburgo la Russia starebbe in procinto di far la parte di mediatrice fra l'Italia e l'Abissinia. Non vi può essere dubbio che gli abissini nutrono riguardi speciali per la grande potenza settentrionale e sarebbero disposti a fare grandi concessioni per ottenerne il patronato e la protezione.

D'altra parte la Russia sarebbe disposta ad obbligare l'Italia in questa faccenda colla lusinga che ciò potesse riuscirle utile in avvenire.

Si annunzia semi-ufficialmente che il conte Maffei, ambasciatore italiano a Pietroburgo, ha prolungato il suo soggiorno a Roma appunto per ritornare al suo posto latore di proposte concrete e complete del Governo italiano, che la Russia si incaricherebbe di trasmettere al Negus Menelik per la liberazione dei prigionieri italiani e per la conclusione di una pace onorevole e soddisfacente per ambedue le parti belligeranti.

Abbiamo riprodotto questo dispaccio più per dovere di cronisti che per fede alla notizia, sebbene verosimile.

Che la Russia abbia favorito l'Abissinia, in quanto poteva e lo consentivano le convenienze, nella guerra contro di noi, è ormai fuori di ogni discussione. Quei 35 mila fucili, di nuovo modello, usciti dalle fabbriche russe (e dalla Russia non esce, per così dire, una cartuccia, se il Governo non vuole) confermano le supposizioni fatte mille volte e sempre smentite nelle sfere ufficiali del Governo russo.

Può essere quindi, che il governo di Pietroburgo per attenuare la parte ingiustificata presa contro di noi *lasciando fare* ai Comitati russo abissini, non sia alieno dall'interporre la sua influenza sulla Corte di Menelik per agevolare una soluzione, ma non crediamo che la Russia voglia assumersi ufficialmente una mediazione, e non crediamo neppure che il nostro governo, fino a prova contraria, l'abbia sollecitata.

E diciamo la verità che non la vorremmo neppure, giacchè in Russia c'è un partito, che non nasconde le sue mire sull'Abissinia, come lo prova la nuova proposta di dare allo Scioa uno sbocco sul mare, magari Assab — ciò che non era mai passato per il cervello di Menelik.

L'epoca degli *onesti mediatori* è tramontata con Bismark.

Del resto, secondo il nostro avviso, se non riesce la mediazione ufficiosa dello svizzero Ilg, il quale ha dinanzi a sè la prospettiva di una doppia provvigione, difficilmente riescirebbero i mediatori russi.

E poichè siamo sull'argomento, diremo che se Menelik desidera un trattato di pace per molte ragioni, egli farà meno questione di confini, che di milioni, per quanto si voglia far credere il contrario.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Il bilancio del 1887.

(S) **Vienna**, 1. — *Camera dei Deputati.* — E' stato oggi presentato il bilancio pel 1897.

Ne risulta che le spese ammontano a 692,161,183 fiorini e le entrate a fiorini 692,703,959.

Vi è quindi un avanzo di fiorini 542,776.

In confronto al bilancio del 1896, le spese totali aumentano di fiorini 26,889,405.

Tale aumento riguarda tutti i rami dell'Amministrazione.

Le entrate totali del 1897 sono superiori di fiorini 26,697,539 in confronto a quelle dell'esercizio 1896. Tale aumento è dovuto ai dazi doganali per fiorini 1,392,323 ed alle imposte indirette per fiorini 16,856,560. Tali previsioni si basano sui risultati ottenuti negli otto primi mesi del 1896.

Le previsioni delle entrate del Ministero delle ferrovie sono aumentate di fiorini 9,643,229, sopratutto in seguito all'aumento dei trasporti.

Il prestito d'investimento continuò ad essere impiegato nei rimborsi relativi alla conversione dei debiti per 23,222,296 fiorini ed in nuove spese di investimento per 25,391,690 riguardanti tutti i rami dell'Amministrazione, fra cui due milioni per costruzione di caserme in Galizia, due milioni per sovvenzione al Comune di Praga per costruzione di pubblici edifici e circa 6 milioni per costruzione di ferrovie, specie in Galizia.

L'esposizione finanziaria.

(S) **Vienna**, 1 (*Camera dei deputati*). — Il ministro delle finanze, de Bilinski, ha fatto oggi la sua esposizione finanziaria. Dopo accennato alle risultanze dei bilanci dei singoli Ministeri, egli constatò come il bilancio provveda a tutti i servizi in modo da rispondere alla missione di progresso sociale che ha lo Stato.

Il bilancio subirà una grande modificazione in seguito al progetto del governo di far fronte d'ora innanzi alle spese di investimenti con un prestito speciale e di non includerle più nel bilancio generale.

Il ministro delle finanze si propone a tale uopo di emettere Rendita netta, non ammortizzabile, il cui interesse massimo sarà del 1[2 0[0. Egli è persuaso che la somma annua di 30 milioni basterà ai bisogni dell'economia nazionale austriaca.

Il ministro constata poscia che la riserva aurea è aumentata, l'anno scorso, di 15 milioni di fiorini. Dichiara che non farà più alcuna emissione di rendita ammortizzabile.

Annunzia che la riforma dell'imposta fondiaria è pronta ad essere attuata e che la legge sulla tassa della ricchezza mobile deve ad ogni costo essere approvata nella presente sessione. (*Applausi*).

Parlando delle questioni relative al Compromesso coll'Ungheria, il ministro rileva che il Compromesso deve aver la sua base nella giustizia e non danneggiare nè l'una nè l'altra parte della Monarchia.

Quanto all'abolizione dei privilegi esistenti per l'importazione dei grani destinati ad essere macinati, dice che tale abolizione risponde ai desiderii dell'Austria, come l'abolizione della sopratassa tirolese sul grano risponde alle domande dell'Ungheria.

Le tariffe ferroviarie saranno regolate in base alla completa parità di trattamento fra le due parti della Monarchia.

Il Governo austriaco ha fiducia nella lealtà dell'Ungheria che accordò, fra altro, grandi vantaggi alla produzione del petrolio greggio della Galizia. Dice essere inesatto che il regolamento dei dazi di consumo dia soltanto a vantaggio dell'Ungheria.

La questione della Banca austro-ungarica è in massima risolta, malgrado le gravi difficoltà che erano sorte. La domanda dell'Ungheria di stabilire piena parità era giusta e doveva essere accolta. Per mantenere il carattere di unità della Banca, l'Ungheria ottenne e fece concessioni.

In quanto alla questione della valuta il Ministro conferma che il Governo ha intenzione di ritirare dalla circolazione 112 milioni di fiorini di biglietti di Stato, depositando presso la Banca austro-ungarica 80 a 90 milioni in oro.

Relativamente alla questione della quota il Ministro de Bilinski, dichiara che le condizioni economiche dell'Austria non avendo migliorato nella stessa misura di quelle dell'Ungheria, la quota dell'Ungheria deve essere aumentata.

Soggiunge che i due Governi si considerano come autorizzati ed obbligati ad intervenire in proposito nel caso soltanto in cui i negoziati fra le Commissioni incaricate di risolvere la questione della quota avessero eventualmente un risultato negativo. Tale momento non è ancora giunto.

Il Ministro delle finanze, in mezzo ai vivissimi applausi, conclude il suo discorso dicendo che l'Ungheria ottenne colle concessioni consentitele parità di trattamento nella questione della Banca e che l'Austria ottenne che il debito di 80 milioni di fiorini da essa in altri tempi contratto verso la Banca dell'Impero sia ridotto a 30 milioni di fiorini.

Un' interpellanza sul Congresso cattolico.

(S) **Vienna**, 1. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Kuenburg presenta un'interpellanza in nome della sinistra tedesca, tendente a sapere se il governatore di Salisburgo abbia veramente pronunciato un discorso nel quale avrebbe salutato il Congresso cattolico in nome del Governo, ed espresso simpatia verso gli scopi del Congresso, mentre alcuni di tali scopi sono direttamente contrari alle leggi esistenti ed alla politica estera della monarchia.

L'interpellante domandà inoltre se il governatore abbia agito per ordine o col consenso del governo e se così non fu, o se il governatore non ha pronunziato le parole attribuitegli, perchè il Governo non chiarisca tale incidente.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 1. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad alcune interpellanze relative alle feste per l'inaugurazione del Canale delle Porte di Ferro, respinse l'asserzione che il carattere ungherese di tali feste non fosse sufficientemente tutelato, rilevando che il carattere nazionale fu, per quanto è possibile, affermato, avuto riguardo alla partecipazione ad esse di Sovrani esteri.

Il trattato italo-tunisino

(S) **Parigi**, 1. — Il Ministero degli esteri pubblicherà presto la nuova Convenzione franco-italiana concernente la Tunisia.

Essa, insieme ai documenti relativi, verrà presentata alla riapertura del Parlamento in un *Libro Giallo*.

COMMENTI DELLA STAMPA.

(S) **Parigi**, 1. — Molti giornali dicono attendere per commentare gli accordi italo-tunisini che ne sia pubblicato il testo.

Il *Gaulois* crede che, regolata ormai questa questione, nulla più si opponga al consolidamento delle buone disposizioni franco-italiane, le quali dall'avvenimento al potere dell'on. Di Rudinì si manifestarono chiaramente da ambe le parti.

Il *Siècle* si augura che questo ravvicinamento commerciale stacchi insensibilmente l'Italia dalla triplice alleanza.

L'*Echo de Paris* dice che gli accordi italo-tunisini non scontenteranno la Francia, ma rallegreranno l'Italia, la quale conserva la massima parte dei vantaggi assicuratile dal suo trattato col Bey, testè scaduto.

La *Libre Parole*, dalle notizie pubblicate, trae la conclusione che il trattato è un disastro diplomatico per la Francia.

Il *Matin* è lieto della stipulazione del trattato italo-tunisino. Dice che la Francia si mostrò conciliante e liberale e scorge, nel nuovo patto, il preludio di un ravvicinamento franco-italiano sul terreno economico.

L'*Eclair* constata che la politica della buona fede e del buon senso ha ripreso i suoi diritti in Italia e si dichiara convinto che il trattato italo-tunisino condurrà ad un ravvicinamento definitivo tra due popoli fatti per amarsi ed intendersi.

(S) **Parigi**, 1 — Secondo la *France* il trattato italo-tunisino sacrifica gli interessi generali francesi.

La *Liberté* dice che il trattato è vantaggioso per i due paesi, ma che l'interesse pratico è dominato dall'interesse politico dell'accordo fattosi tra Italia e Francia. Si può sperare che questo primo passo verso il ristabilimento delle antiche relazioni italo-francesi non riuscirà infruttuoso.

Il *Temps* spera che l'Italia riconoscerà come si conviene l'opera compiuta, che è un pegno, se non di riconciliazione almeno di conciliazione.

Il *Journal des Débats* parlando del trattato italo-tunisino, si dichiara lieto che il primo negoziato coll'Italia sia stato coronato da successo, ciò che è un incoraggiamento per l'avvenire.

La *République Française* saluta il trionfo del liberalismo conciliante sopra la gallofobia, e, senza esagerarne la portata, esprime la speranza che sia principio di una nuova èra nelle relazioni fra la Francia e l'Italia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 16.15. — L'*Eclair* e il *Gaulois* a proposito del trattato italo-tunisino esultano del successo diplomatico della Francia, che le assicura la sovranità nella Tunisia.

Il *Figaro* e l'*Echo* temono che il Parlamento italiano non approvi le Convenzioni.

Il *Matin* esorta in proposito Rudinì a stare in guardia.

Il *Siècle* confida che il trattato sarà il preludio di un cambiamento di alleanze per parte dell'Italia.

Parigi, 1, ore 18.40. — Il *Temps* si rallegra del nuovo accordo italo-tunisino, che, ponendo fine a discussioni difficili, rende la Tunisia interamente francese.

L'Italia ottiene che i suoi nazionali possano vivere in Tunisia sotto un regime liberale quanto lo comporta l'esercizio dei diritti superiori della Francia. — Esorta gli italiani a specchiarsi nella condotta dell'Austria.

Dice che la reciproca buona volontà mostrata dalle due potenze in questa faccenda, prova il comune desiderio di attenuare una politica a cui si augurano di poter rinunziare.

Il *Journal des Débats* crede l'accordo più importante come atto politico che come accordo doganale. Riconosce però che la Francia si assicura con esso il commercio della Tunisia.

La *Liberté* si felicita dell'accordo aggiungendo che un cambiamento nella politica estera dell'Italia rimane condizione assoluta di una riconciliazione colla Francia.

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* dice che il trattato italo-tunisino prova che l'on. Di Rudinì accetta la situazione di fatto stabilita in Tunisia.

Lo *Standard* crede che, dopo il trattato italo-tunisino, la Francia non possa più intervenire negli affari d'Egitto, perchè la sua situazione in Tunisia è identica a quella dell'Inghilterra in Egitto.

La spedizione al Sudan

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 1 — Le notizie da Dongola sono eccellenti. Tutti gli sceikz si sottomettono dichiarando di dare in mano agli inglesi il possesso di fatto di tutta la provincia.

Gli stessi parenti del Mahdi vengono a chieder perdono ed è loro accordato.

Pare che siano inviati dal Khalifa che vuole sbarazzarsi di loro.

L'isola di Capisso, patria del Mahdi, è stata visitata da uno degli esploratori; egli riferisce che la casa ove è nato il Mahdi è circondata da un piccolo muro coperto di graziose pitture.

Pochi giorni fa fu lasciata una piccola guarnigione a guardia di essa.

I Kababish e i Foggara, alleati degli inglesi, si sono avanzati sulla linea di ritirata dei dervisci per ricuperare gli oggetti abbandonati dal nemico.

Adamo Suleiman, comandante di una importante divisione del Khalifa, è venuto insieme con cinque emiri e molti seguaci a chiedere protezione.

Fra gli oggetti catturati ai dervisci vi sono elmi e cotte di maglia del tempo delle crociate e spade con iscrizioni francesi antiche.

E' stato formato un campo a Dongola e già vi si tiene il mercato.

Londra, 1 — Un telegramma da Bruxelles annunzia che il Re Leopoldo per ottenere che il Sudan sia aperto al commercio, ha stabilito di occupare Lado o un altro posto sul Nilo.

Professori e professoresse

Le prove di concorso alle venti cattedre, dieci di storia e dieci di letteratura italiana, vacanti nelle scuole normali femminili, sono terminate, e con tale un esito che può definirsi un completo fiasco per i concorrenti maschili. Difatti, le dieci di letteratura sono state tutte vinte da giovinette, diplomate dagli Istituti superiori di Roma e di Firenze, e delle altre di storia, a due sole sono stati prescelti dei giovani professori.

Il risultato, come è grave, così è eloquente, tanto più quando si consideri che le donne si sono presentate al concorso in condizione di molta inferiorità, poichè per una consuetudine, che oramai è norma, a parità di voti è data la preferenza alle lauree universitarie sopra i diplomi di magistero.

Nè è il caso, questa volta, di accampare le solite scuse di riguardi più o meno cavallereschi: gli esami — ed è stato bene — furono tenuti pubblicamente, e molti uditori, e tutti gli stessi interessati che vollero, poterono assistere. Quindi, non cavalleria, non pressioni, non raccomandazioni, non diplomazia femminile, non intrighi, non leggerezze. La verità è questa: le donne si sono mostrate meglio preparate, più colte, più studiose; e per conseguenza, le diplomate degli Istituti superiori femminili l'hanno vinta, e giustamente, sui laureati delle Università.

Ne vogliamo inferire che nei nostri atenei gli studi non procedono bene, e gli studenti non si applicano abbastanza? Sarebbe forse esagerazione trovare il male in questo solo; ma è certo che l'insegnamento della storia e della letteratura non dà quei frutti che potrebbe, anzi dovrebbe dare.

Anche recentemente un illustre professore ebbe a deplorare in pubblico come le più fra le tesi di laurea per le lettere e la storia dimostrino mancanza di coltura, di ingegno, perfino di forma e di grammatica: eppure si potrebbe giurare che quelle tesi furono tutte approvate e quei giovani tutti laureati.

Poichè è notorio ed è doloroso, questo, che con troppa facilità gli studenti si procurano la laurea. Ma v'è anche di più.

Nelle scuole femminili le alunne hanno obblighi strettissimi: debbono frequentare la scuola, sotto pena di punizioni disciplinari, esercitandosi da un capo all'altro dell'anno in prove didattiche, scritte ed orali, che dànno loro molta pratica. Gli esami vi sono più rigorosi, come quelli che non versano soltanto sulla parte di programma svolta ma su tutta la materia presa a studiare, sì che, dato il campo vastissimo, più tempo occorre di studio proficuo a riconoscerlo.

Ora questo non si fa nelle Università, ove gli studenti sono liberi di frequentare o di non frequentare le lezioni: è inutile insistere a sostenere che di questa seconda libertà si giovano più che della prima. Non si fa, nè si potrebbe fare, senza violare lo spirito della legge che regola le discipline e i programmi universitari.

Dunque?

Il dilemma è stringente. Una delle due. O una riforma fondamentale di una legge che ogni giorno più si dimostra insufficiente e inadeguata; una riforma che ridia studiosi gli studenti, sì che i quattro anni dell'iscrizione legale non diventino quattro anni di inutili sacrifizi per le loro famiglie; una riforma che dia seria garanzia — per restare alle sole facoltà letterarie — di coloro che un giorno alla lor volta saran chiamati ad insegnare.

O prepariamoci a queste, che per gli esperimentati non sono sorprese, di veder, cioè, i giovani usciti dagli Atenei dimostrarsi di molto inferiori alle giovinette diplomate dagli Istituti Superiori.

Certo, potrà far piacere che due istituti, come quelli di Firenze e di Roma, che dirigono nomini egregi, quali i prof. Grandi e Costanzo, diano sì belle prove, ma è pur sconfortante che di sì tristi ne diano le Università, ove pure le cattedre sono rette da scienziati di molto nome.

Il difetto, ripetiamo, è nei metodi, nei programmi, nella disciplina, perfino nella maniera d'ammissione ai corsi, anche nella facilità soverchia con cui si concedono esenzioni dalle tasse: ed a questo difetto bisogna anzitutto riparare.

Se no, ci aggireremo continuamente in un circolo vizioso e senza uscita con molto scapito della nostra coltura.

Lo Czar in Inghilterra.

(S) **Balmoral**, 1. — Oggi il tempo è bellissimo.

Lo Czar è talmente occupato oggi che non può uscire.

La Czarina, la Regina Vittoria, i Principi e le Principesse reali inglesi fecero una passeggiata nei giardini del Castello.

Un altro accordo colla Francia

Soppressione delle sopratasse marittime.

(S) **Parigi**, 1. — In Consiglio dei ministri il signor Hanotaux ha annunciato che oggi sarà stipulato tra la Francia e l'Italia un accordo relativo ai reciproci loro rapporti marittimi.

(S) **Roma**, 1. — Mercè l'accordo che deve oggi stipularsi a Parigi fra Tornielli e Hanotaux, i due governi si riservano di negoziare una convenzione di navigazione, ed intanto, valendosi delle facoltà che entrambi hanno in virtù delle rispettive leggi sulla marina mercantile stabiliscono di sopprimere dall'una e dall'altra parte le sopratasse attualmente esistenti verso la bandiera dell'altro Stato rimanendo così reciprocamente ridotte le tasse marittime alla misura stessa vigente per la bandiera nazionale.

Il provvedimento avrà effetto dal 1. novembre prossimo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 18,10. — Alludendo al nuovo trattato di navigazione tra la Francia e l'Italia il *Temps* dice che quest'ultima evita dolorose rappresaglie concedendo la libera navigazione alla bandiera francese nei porti italiani, concessione di cui molto deve rallegrarsi Marsiglia.

Sul momento non ci è possibile commentare questo nuovo accordo intervenuto tra il governo francese ed il nostro, ma non crediamo di errare affermando che l'abolizione della sopratassa riesce a maggior vantaggio della marina francese che della nostra.

Qual è l'effetto che si vuol raggiungere da un paese coll'applicare una sopratassa ai diritti marittimi? Impedire che le navi dei paesi ai quali si applica la sopratassa affluiscano ai nostri porti per caricare, in concorrenza alle nostre navi, passeggeri e merci.

E difatti la sopratassa aveva intanto ridato un po' di vita al nostro cabotaggio, eliminando la concorrenza francese e le navi francesi s'erano ridotte a toccare i nostri porti nei casi di assoluta necessità.

Ora che la sopratassa è abolita, la concorrenza riprenderà tutto il vigore e senza equo compenso, giacchè le navi italiane che lavorano sulle coste della Francia o toccano i suoi grandi porti sono un nulla in confronto alle francesi che solcano il Mediterraneo.

Bisogna quindi supporre, che per conservare il piccolo cabotaggio sulle coste della Tunisia si sono dovute riaprire le porte alla marina francese su tutte le coste italiane.

Ci auguriamo che il telegrafo non ci rechi altre notizie di nuovi accordi.

Gli affari d'Oriente

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 1. — L'entrata in Turchia del giornale *Ghairet* è stata interdetta, causa l'attitudine ostile della Russia.

L'*Iradè* relativo alla convocazione dell'Assemblea nazionale armena per l'elezione del Patriarca è stato annullato, in seguito ad una memoria presentata da un notabile armeno.

Un articolo di Gladstone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 1, ore 13.25. — E' comparso un articolo di Gladstone nella *Nineteenth Century*, nel quale nega che il suo discorso di Liverpool avesse un certo carattere di moderazione.

Egli dice che la passività dell'Inghilterra di fronte alla Turchia è disonorante.

Il *Times* e lo *Standard* nel commentare l'articolo, cercano di mitigarne la forma violenta. Ambedue i giornali concordano nel dire che è esclusa un'azione isolata dell'Inghilterra. Appare sempre più chiaro che il discorso di Gladstone invece di destare l'indignazione del pubblico inglese in favore degli armeni, l'ha sempre più calmata.

Il Sultano e l'Imperatore Guglielmo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, ore 17,40. — In una lettera autografa all'imperatore Guglielmo, il Sultano Abdul Hamid rileva che gli eccessi non furono provocati da fanatismo religioso. Il Sultano garantisce all'imperatore la sicurezza dei cristiani e si impegna sulla sua parola d'onore a proteggerli purchè non sieno complici degli elementi sovversivi.

ARMI ED ARMATI

L'armamento dell'esercito serbo

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 1, ore 10,5 — Il primo ministro di Serbia, Novakowitz, presenterà alla Skuptschina un progetto di legge per l'acquisto di 120.000 fucili e di 10 milioni di cartuccie.

Questa notizia ha prodotto grande impressione a Belgrado e si considera come un segno di riavvicinamento della Serbia alla Russia.

Cattolici e Massoni

Come questione di attualità diamo posto alla seguente lettera:

Egregio sig. Editore,

Torino, 30 sett. 96.

Si vorrebbe far credere da certi giornali liberali, affigliati alla Massoneria, che il Congresso di Trento e tutta la propaganda diretta contro la Massoneria dal partito clericale sia diretta contro i principii di libertà e contro le istituzioni nostre.

E' un errore grossolano e se lo permettete a me, che sono cattolico e monarchico convinto, lo dimostro con brevi considerazioni.

Il movimento di reazione contro l'organismo massonico, o piuttosto contro quel poco che ne sanno i profani, si viene accentuando non soltanto in Italia.

In Francia, il ministero Méline, ha preso un'attitudine, non diremo avversa, ma... negligente verso la Massoneria; di che l'ultimo *Convento* massonico lo ha acremente rampognato, dichiarandogli guerra a oltranza. Un grosso impiegato, Edgard Monteil, che il ministero ha trasferito da una sinecura che gli garbava moltissimo a un impiego dove c'è da lavorare, grida tragicamente, in una lettera ai giornali: Mi si fa questo gravissimo torto perchè sono massone!...

Ecco, per es., una franchezza che manca in Italia quasi sempre. Per trovare uno che si confessi massone, pure essendolo fino alla punta dei capelli, ci vuole un miracolo. Ed è questo veramente l'Achille degli argomenti che adoperano gli avversarii dei massoni, specialmente nei Congressi cattolici.

— Noi — dicono essi — facciamo le nostre adunanze alla luce del sole. Ognuno può sapere chi siamo e che cosa pensiamo; nei nostri congressi, fatti alla luce del pubblico, si parla a faccia scoperta; i giornali pubblicano i nomi dei nostri capi e dei nostri aderenti. Se siamo preti, portiamo la veste talare; non abbiamo simboli misteriosi, non gradi pei quali si debba salire per giungere alla conoscenza di un *gran mistero* che il comune degli uomini deve ignorare.

Queste ragioni hanno veramente un peso. Carlo Nasi, che fu deputato ed è sempre un nome di spirito, si occupa, a questo proposito, dei simboli massonici, dei puntini, delle abbreviazioni rituali, ed esclama:

— Tutta questa negromanzia in pieno Secolo XIX ed anzi nell'agonia del secolo!

Come i clericali s'immaginano di aver ricevuto dal cielo la missione di liberare il mondo dalla Massoneria, congrega di Satana, così i Massoni si attribuiscono l'ufficio di custodi del mondo liberale contro i preti. Sono essi ben sicuri che siano le loro sciarpe, i loro triangoli, i loro gerghi misteriosi, che farebbero, quando ne fosse il caso, indietreggiare il pericolo clericale?

I clericali, in quanto ad opinione religiosa, non possono e non debbono essere combattuti; ognuno ha il diritto di difendere, nei modi consentiti dalla legge, la fede che ha ereditato dai suoi padri e che la sua coscienza gli dimostra essere la migliore. Sono invece temibili come organizzazione intesa a impadronirsi delle pubbliche amministrazioni, delle scuole, dei municipii, e sopratutto ad introdurre nella legislazione e nei costumi concetti avversi e renitenti alla libertà e al progresso.

Ma, per combattere questo pericolo, le cospirazioncelle circondate dal segreto di Pulcinella a nulla valgono. A gente che si presenta con un piano chiaro e determinato bisogna opporre un programma altrettanto chiaro e determinato; al coraggio di quelli che a viso aperto propugnano le proprie idee, la franchezza di persone che sostengano le proprie.

Fino a che da parte massonica si sarà il [illegible] e l'*avvolgersi indefinito e continuo* verso ideali che si tengono accuratamente involti nei veli, mentre da parte clericale lo scopo si proclama e si grida da sopra i tetti, i vantaggi saranno tutti da parte clericale.

Fortunatamente liberale e massone non vogliono

dire la stessa cosa, benchè i massoni lo pretendano e alcuni clericali, pochi, fingano di crederlo.

Tutto questo è il residuo di quello spirito settario che Massimo d'Azeglio voleva veder distrutto, prima di poter sperare qualche cosa dell'avvenire d'Italia. Quattro bandiere, dieci parole mistiche, dei fogli sopraccarichi di puntini e di emblemi..... e il giuoco è fatto.

Queste fantasmagorie, com'è facile capire, fanno sorridere le persone intelligenti. Ma queste, quando sono messe al bivio di pronunziarsi, non possono non riconoscere che l'attuale organizzazione massonica, nel nostro secolo, risponde a quella cosa misteriosa e sotterranea che era l'ordine gesuitico quando contro di esso insorsero non solo i cattolici, ma anche i Papi.

Un liberale cattolico.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici **ha dato parere sui seguenti affari:**

Proposta del Ministero della Guerra circa lo spurgo del Canale di Porta Brescia in Peschiera.

Ricorso della Società per la bonifica dei terreni ferraresi contro provvedimenti della Giunta Provinciale Amministrativa (Ferrara).

Id. Floridi contro decreto prefettizio con cui venne concessa al sig. Baldassarre una derivazione d'acqua dall'Aniene (Roma).

Id. della Deputazione provinciale di Ascoli contro opere eseguite dal sig. Papi lungo la sponda sinistra del Tenna (Ascoli-Macerata).

Id. del Comune di Palermo contro il passaggio fra le Comunali dei tratti delle Provinciali nel territorio del Comune fino alle ultime frazioni.

Id. di privati contro il consorzio coattivo per opere di difesa contro il torrente Ilea (Cuneo).

Progetto di nuova inalveazione del torrente Agliena richiesta dal Comune di Certaldo (Firenze).

Id. di lavori per il prolungamento della difesa a sinistra di Po superiormente al ponte in ferro presso Cremona.

Id. di appalto a misura del tronco Borgo a Mozzano Bagni di Lucca della Aulla-Lucca.

Id. di sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Po di Levante dal Fenilone al Po di Tramontana. Competenza passiva della spesa per le chiaviche. (Rovigo)

Id. per la costruzione del 4.o tronco provinciale n. 9 da Sella Sportari a Piazza di Longobucco. (Cosenza).

Id. d'istruzioni pel servizio tecnico contabile dell'escavazione dei porti.

Id. per la costruzione della 1.a tratta da Samprade all'Acqua Rossa del 6.o tronco della Nazionale Carnica (Belluno).

Id. di massima per la costruzione della 2.a tratta dall'Acqua Rossa oltre Paley S. Marco al Rio Cos del Pin del 6. tronco della Nazionale Carnica (Belluno).

Id. esecutivi delle travate metalliche lungo il tronco Ponte a Moriano-Borgo a Mozzano della Aulla-Lucca.

Impianto di una stazione di ormeggio alla foce del fiume Magra. (Massa).

Domanda del comune di S. Croce sull'Arno per essere esonerato da pagamento pei lavori eseguiti dall'impresa Sighieri a sinistra d'Arno (Firenze).

Id. Zamarello per derivazione d'acqua dal canale Piovego (Padova).

Id. Gualtieri per derivazione d'acqua dal Savio (Forlì).

Id. Panico per sostituire due colonne in legno ai pilastri di una tettoia presso l'argine sinistro del Canale Battaglia (Padova).

Id. del Comune di Cosio per concorso nei lavori di difesa alla sinistra dell'Adda (Sondrio).

Id. Cattaneo per rinnovazione di affitto di acqua iemale dal Naviglio Grande (Milano).

Id. Cozzi per rinnovazione di affitto di acqua iemale dal Naviglio Grande (Milano).

Id. Società anonima di filature di Schappe per ottenere l'autorizzazione di ridurre a porta d'ingresso una delle finestre del nuovo fabbricato industriale lungo il Naviglio di Pavia e Rozzano (Milano).

Id. del Duca Visconti di Modrone per ottenere il permesso di transito sulla via Alzaia del Naviglio della Martesana in Comune di Vaprio (Milano).

Id. del Comune di Empoli per costruire un pozzo in golena d'Arno e per attraversamento di argine mediante tubo (Firenze).

Id. Bardi Sarzelli per aumento di derivazione d'acqua dal torrente Elsa (Firenze).

Id. del Municipio di Gallipoli per concessione di una zona del Mare Piccolo per colmarla e formare un largo accesso alla città (Lecce).

Riserve dell'Impresa Dupony sul collaudo dei lavori di bonifica della palude di Mondello (Palermo).

Liquidazione degli espropri di alcuni appezzamenti di terreno di proprietà Rossi per la costruzione del tronco Fognano-Marradi della Firenze-Faenza.

Contributo governativo pei lavori di difesa del ponte sul torrente Vitravo lungo il 2.o tronco della Provinciale n. 93 (Catanzaro).

Vertenza coll'Impresa De Cesare per la manutenzione del 3.o tronco dal ponte Zittola al ponte Ravindola della Nazionale n. 51 (Campobasso).

Transazione coll'Impresa Rosazza-Prin in ordine alla liquidazione dei lavori di sistemazione del tratto fra i Rivi Sabinae e Molliecoy della Nazionale n. 24 (Torino).

Pendenza da assegnarsi al 1.o e 2.o tratto del 3.o tronco dalla Marina di Agnone a quella di Acciardi della Provinciale n. 226 (Salerno).

Relazione della Commissione sulla linea del tracciato per la costruzione del tronco Rio Currada-Compiano della Provinciale n. 161 (Reggio Emilia).

Contributo governativo nella spesa per la costruzione del tronco Borda-Millesimo della Provinciale n. 91 (Genova).

Cancellazione del tronco Castiglione-Lonato, ed inscrizione del tronco Castiglione-Desenzano nell'elenco delle provinciali (Mantova).

Collaudo Impresa Turriani per la manutenzione durante l'anno 1895-96 del tronco dal ponte di Campia al valico delle Radici della Nazionale n. 39 (Massa).

Id. Fimioni per la manutenzione durante l'anno 1895-96 del tronco della Scaricata di Giottole a Potenza della Nazionale n. 56.

Id. Sighieri per l'escavazione dell'Emissario di Bientina (Pisa).

Id. Carratù per la manutenzione durante l'anno 1895-96 del 3.o tronco della Nazionale n. 54 (Avellino).

Id. Bertelli per opere di difesa al ponte sul Tanaro lungo la Provinciale n. 169 (Modena).

Id. Società Cooperativa Braccianti di Pavullo per la costruzione del 3.o tronco della Provinciale n. 38 (Bologna).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 1.o contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Rivista meteorico-agraria, seconda decade, settembre 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 30. — A Traghetti le acque dell'inondazione fecero cadere il muro di cinta del cimitero; diverse case sono pericolanti. Lavorasi alacremente a sgombrarle. Prevedesi che fino a dicembre i paesi rimarranno sommersi.

Ancona, 30. — Al Palazzo provinciale le rappresentanze delle quattro provincie marchigiane si sono riunite oggi per intendersi sul modo di salvaguardare gli interessi dell'Istituto Piceno, minacciati da quelli che già ne furono amministratori. Fu inviato al presidente del Consiglio un dispaccio nel quale plaudito all'opera del r. commissario sen. De Dominicis si esprime il desiderio che dal Governo si voglia prontamente ed energicamente risolvere una inveterata questione che riflette un altissimo interesse della nostra regione.

— Oggi all'estremità del molo nord fu trovato il cadavere di certo Cesare Lozzi ottantaduenne.

Sulla banchina furono trovati il cappello ed una lettera, nella quale dichiara che stanco della vita per parecchie infermità, aveva deciso suicidarsi.

— Oggi il gerente del giornale clericale *La Patria*, Orciani Andrea, fu condannato dal nostro Tribunale a L. 100 di multa per contravvenzione alla legge sulla stampa.

Venezia, 30. — In questi giorni sono stati nostri ospiti il duca e la duchessa di Sassonia-Meiningen: ora, per semplice debito di cronaca, vi comunico che qui corre voce che il conte di Torino, il quale fece una lunga visita ai Duchi, starebbe per fidanzarsi con la loro figlia, duchessa Teodora.

Genova, 30. — Su 85 espositori della Mostra di Architettura furono premiati con diplomi di vario grado 56 — gli altri erano fuori concorso o membri del Comitato.

— Nel Congresso regionale repubblicano che ha avuto luogo a Sampierdarena venne discussa l'organizzazione pratica da dare al partito e venne deliberato di lasciare nelle elezioni politiche facoltà ai singoli gruppi e associazioni di intervenire nella lotta a seconda dei loro speciali criteri purchè appoggino candidati repubblicani. Si stabilì di tenere in marzo 1897 un congresso nazionale repubblicano in occasione del 25.o anniversario della morte di Mazzini.

Bologna, 30. — In seguito all'agitazione contro il caro prezzo del gas, la Società Ginevrina lo ha ridotto del 10 per cento cioè a 25 centesimi il metro cubo.

Brescia, 30. — Continuano i pellegrinaggi politici a Maderno dall'on. Zanardelli. Anche ieri si recarono alla villa il prefetto di Brescia comm. Minervini accompagnato dal suo segretario particolare e parecchi zanardelliani di qui.

Ascoli Piceno, 30. — Il 15 novembre si terrà qui l'annuale Congresso della deputazione marchigiana di storia patria presieduta dal sen. Filippo Mariotti per discutere intorno alla celebrazione nel 1898 del centenario di Giacomo Leopardi.

Frosinone, 30. — Stanotte a Guarcino i ladri scassinarono l'ufficio postale rubando 400 lire dai cassetti.

Non riuscirono a scassinare la cassa forte.

Napoli, 1. — Oggi alle 10, in Sezione Vicaria certo Mercatelli Luigi di anni 35 da Savigliano, operaio, per gelosia esplose tre colpi di rivoltella contro la moglie Stefanelli Irene di anni 28 da Padova, levatrice, uccidendola. L'uxoricida fu arrestato.

Oneglia, 1. — La mattina del 27 settembre la domestica Castaldi Caterina di anni 14, venne precipitata in un burrone profondo 12 metri dal contadino Ramo Giovanni. La Castaldi fu rinvenuta cadavere. Il Ramo fu arrestato.

Catania, 30. (*Grassi*). — Si annunzia per i giorni 10, 11 e 12 del prossimo ottobre un Congresso magistrale provinciale da riunirsi in Catania. E' stato eletto vice presidente il nostro assessore per la pubblica istruzione avv. Adolfo Pantano.

— Ieri si recarono a far visita all'arcivescovo mons. Nava il Sindaco comm. Sapuppo e il prefetto della provincia.

Bari, 30. — Ieri sera il Sindaco cav. Re David, convocò il Consiglio comunale per domandare l'autorizzazione delle spese occorrenti pel ricevimento della Principessa Elena.

La spesa fu approvata all'unanimità in mezzo agli applausi del pubblico.

Era già avvenuta la votazione quando giunse il dispaccio del prefetto di cui vi diedi notizia ieri sera.

Bologna, 30. — La Commissione francese mandata in Italia per iniziativa del conte di Chambran, fondatore del Museo sociale di Parigi, a studiare le soluzioni per l'incremento e la diffusione delle cognizioni agrarie e del credito, è stata ricevuta dai rappresentanti della Banca Popolare, delle Cooperative, della Cassa di risparmio, e del Comizio agrario.

Commemorazione patriottica.

Caserta, 1. — Stamane fu solennemente commemorata a Santamaria di Capua Vetere la battaglia del primo ottobre coll'intervento delle società politiche, operaie, dei Reduci garibaldini, del Sindaco di Napoli, del Prefetto, dei deputati Verzillo, Broccoli e Morelli, del presidente della Deputazione provinciale Ruggiero e di popolo immenso.

Parlarono davanti all'Arco Adriano il sindaco Sagaelli, gli on. Morelli, Verzillo, Ruggiero ed altri.

La commemorazione è riuscita splendida. Il paese è festante.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 1, ore 18,20. — Parecchie Società sono andate a Santa Maria di Capua per festeggiare l'anniversario odierno.

Le rappresentanza del nostro Municipio era accompagnata dalle guardie e dagli uscieri portanti il pennone municipale.

Alla memoria del cap. Olivari

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 1, ore 20,25. — La famiglia del capitano Emilio Olivari di Lodi, comandante l'8° battaglione d'Africa, aveva interessato la missione Wersovitz di appurare se il valoroso difensore di Makallè fosse fra i prigionieri.

Invece il tenente Riguzzi le scrisse da Addis-Abeba di aver assistito il 1 marzo alla morte del capitano.

Alle ore 8 quando il battaglione era ferocemente impegnato fra vivissimo fuoco il povero capitano, mentre a cavallo fieramente incitava i suoi alla pugna, sorretto da due ascari morì per una palla nemica, penetratagli nella gola e uscitagli dal cervello.

Questa mattina a Lodi gli furono fatte esequie solenni.

Nel centro della chiesa sorgeva il catafalco circondato da ceri, fasci d'armi e corone.

Erano presenti la Giunta municipale, la famiglia, l'ufficialità del distretto e del reggimento *Vicenza* cavalleria e i reduci dalle patrie battaglie.

I nuovi Reggenti di San Marino.

(S) **Rimini**, 1 — Stamane, nella vicina Repubblica di San Marino, assunsero la Reggenza pell'entrante semestre, col consueto solenne cerimoniale, il nobile comm. Menetto Bonelli e Marino Babboni.

Molto concorso di forestieri.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 1 — Proveniente da Suez e Napoli, è qui giunto stamane l'*Archimede*, della N. G. I., con due battaglioni cacciatori ed una compagnia del genio.

ARCHEOLOGIA

Una grotta preistorica.

E' la grotta di Mouthe, situata nella Dordogna. Il signor Fivière ha potuto finalmente penetrarvi, mercè una fossa lunga 127 metri.

La grotta è lunga da 400 a 500 metri, ma la sua esplorazione era difficilissima a causa dello stretto passaggio. Essa era abitata ai tempi neolitici e ai tempi paleolitici o quaternari, geologicamente parlando. Infatti il Fivière vi ha ritrovato numerosi avanzi dell'orso delle caverne, denti e coproliti di iena, denti, ossa e corna di renna.

Ma ciò che rende la grotta di Mouthe particolarmente importante sono alcuni disegni marcati sulle pareti e sulla volta, che sono i primi trovati in Francia.

Essi rappresentano diversi animali, fra i quali un toro molto ben disegnato ed un enorme animale sconosciuto lungo m. 1 e 80.

L'antichità di questi disegni, di cui alcuni sono colorati all'ocra (terra gialla) è stata dimostrata dal fatto che molti dei tratti passano anche la stalagmite.

Gli scavi di Cartagine.

Il p. Delattre ha comunicato all'*Académie des Inscriptions* che dopo l'esplorazione della necropoli punica di Douimès e del cimitero romano di Sanietex-Zitoum è stato indotto a tentare lo sgombero di una parte dell'arena e dell'anfiteatro.

L'enorme scavo da lui fatto nel terreno vicino a questo monumento gli ha fornito un'eccellente occasione di studiare l'interno dell'anfiteatro.

Egli si è così potuto accertare che l'arena era molto più vasta di quello che si era finora potuto supporre. La sua larghezza raggiunge quella delle arene del Colosseo e dell'anfiteatro di Tarragona.

Si sono trovate pure non poche iscrizioni, per lo più nomi di personaggi scolpiti sui seggi che essi avevano diritto di occupare, nomi di "abbonati" come si direbbe oggi.

Un canale preistorico.

Fuori del paese di Viadana, in una località dove eransi per l'addietro ritrovati oggetti di suppellettile domestica e di carattere funebre, si è scoperta, a circa quattro metri di profondità, una trave lunga poco meno di diciannove metri. Sembra che questa enorme trave dovesse servire pel passaggio dei pedoni su di un canale esistente in età molto remota.

Nella necropoli di Toscanella.

Si esplorarono nuove tombe della necropoli etrusca di Toscanella, recuperando oggetti di suppellettile ordinaria, riferibili al periodo tra il terzo ed il secondo secolo av. C. e si trovarono nella stessa località vari piccoli cippi con iscrizioni latine, che dicono come varie tombe appartenessero ad una sola famiglia.

Le sepolture di Cuma.

Le indagini nella necropoli di Cuma vennero continuate, ma ottenendo una conferma di quanto fu già qui segnalato; che, cioè, tutte le antiche sepolture, dalle quali speravasi ottenere un materiale assai interessante per lo studio della colonizzazione greca, furono distrutte in età posteriore dai Sanniti, i quali scavarono le loro tombe a profondità maggiore, riducendo in frantumi la suppellettile delle tombe già esistenti.

L'iscrizione puteolana del 112.

Conoscevasi di una iscrizione puteolana dell'anno 112, dedicata a Traiano, il solo testo tratto da apografi di codici, ma non si sapeva come le parole fossero ripartite nei vari versi.

Ora, sulla spiaggia di Pozzuoli, a poca distanza dallo stabilimento Armstrong, si è trovato un frammento di questa iscrizione, dal quale si è potuto dedurre una probabile divisione dell'epigrafe sopra ricordata.

Ciclone e tempeste.

(S) **New-York**, 1 — Le pioggie fecero straripare il lago Stanton nella Virginia. Vi sono parecchi morti.

Un ciclone imperversa nella regione di Jacksonville; una ventina di città e di villaggi sono devastati; vi sono una cinquantina di morti.

Scioperi.

(S) **Praga**, 1 — A Bruex sono stati finora operati dieci arresti per sospetto di diffusione di manifesti sediziosi.

Nella scorsa notte pattuglie di gendarmeria e di cavalleria percorsero le vie. La notte passò tranquilla.

Oggi 1200 minatori si posero in isciopero in tre pozzi.

Da parecchi punti sono segnalati disordini, avvenuti principalmente per imporre lo sciopero colla violenza.

(S) **Praga**, 1 — In seguito allo sciopero nel bacino carbonifero di Brüx, avvennero dimostrazioni, nelle quali parecchie persone rimasero ferite. Vennero operati quattro arresti.

Gli scioperanti lanciarono pietre contro i gendarmi che scortavano gli arrestati. Ma i dimostranti fuggirono tostochè i gendarmi ebbero accennato a far fuoco.

Sono stati inviati nel bacino di Brüx un mezzo squadrone di dragoni ed un battaglione di fanteria.

La situazione è pure minacciosa a Komotau.

Disastro marittimo.

(S) **Vittoria (Colombia inglese)**, 1 — Un luogotenente e sei marinai dell'incrociatore inglese *Satellite* si sono annegati sulla costa dell'Alaska, mentre cercavano di salvare dalle acque alcuni compagni il cui canotto si era capovolto.

La vita italiana

RIVISTA ILLUSTRATA CHE SI PUBBLICA IN ROMA
due volte al mese

Sommario delle materie dell'ultimo fascicolo

Nuova Serie — Fascicolo IX.

E ancora il Greco — Giovanni Pascoli
Sir John Everett Millais — Vittorio Pica
Le pagine del nastro bianco (Novella) — Cosimo Giorgieri-Contri
Pietro Dazzi — Aurelio Gotti.
L'agitazione femminista G. Boccardo.
Gl'incrociatori corazzati Cristoforo Colombo e Carlo Alberto — Jack la Bolina.
Di un plagio del Niccolini — Paolo Tedeschi
Luigi Palmieri — Mario Baratta
I Dervisci urlatori — Ferdinando Nunziante
La poesia popolare nelle campagne e nelle città — G. Stiavelli.
L'esposizione artistica sarda — Luigi Falchi
Diario dell'assedio di Adi-Grat Dott. G. Quattrociocchi.
Le grazie — Giulio Natali
Miti e canzoni degl'indigeni del Brasile — Vincenzo Grossi

Note

Nota politica — Torraca
Nota bancaria; La circolazione — D. Carafa
Nota mondana — Principessa Tiberini

Corrieri

Vita veneziana — Secrètant

Cronache e notizie

Cronaca scolastica
Agricoltura, Industria e Commercio
Spigolature: L'Italia giudicata dagli stranieri
Gazzettino bibliografico

Tavola

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Principe di Napoli

Teatri ed Arte

Lirica — Secondo il *Daily News* la signora Melba avrebbe domandato, per cantare nella prossima stagione al Covent Garden, 6000 lire italiane per sera. Del resto a New York essa ne prende 7500, mentre Giovanni de Reszké ne prende 6000 e la signora Nordica 5000.

— Il signor Fernand Le Borne ha terminato completamente la partitura di *Hedda*, leggenda lirica in tre atti, da lui scritta per commissione del signor Carvalho, direttore dell'Opéra Comique, dove andrà in scena nella stagione ora cominciata.

— Stando alla critica musicale milanese la *Navarrese* di Massenet datasi l'altra sera al *Lirico* di Milano ha avuto un discreto successo. Benissimo il Pini-Corsi, il Ragni e la Passari.

— La prima del *Mafioso* musica del maestro Enrico Mineo, libretto di G. Bonaspetti, ottenne buon esito a Varese. Il tenore Russitano si comportò egregiamente.

Parecchie chiamate agli artisti e al maestro. Tutti applauditissimi.

Drammatica — Il cav. Libero Pilotto ha terminato da qualche giorno, in collaborazione di Girolamo Rovetta, una nuova commedia in quattro atti il *Tenente dei Lancieri* che andrà in scena quanto prima.

Incendio in un teatro.

(S) **Aberdeen**, 1. — Nel teatro del Palazzo delle *Variétés* è scoppiato ieri sera un incendio. Vi sono tre morti e 40 feriti.

Si teme che altri cadaveri si trovino sotto le macerie.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale

Pres. Tabarrini - Giudici: La Re e D'Ambrosio - P. M. Di Stasio.

In certi alberghi.

L'asfaltista Francesco Cortini, che abita in una locanda di piazza Renzi, tornando nella sua camera, da dove s'era assentato per un momento, la mattina del 16 giugno scorso, trovò che gli avevano rubato l'orologio e la catena d'argento ed un portafogli contenente 25 lire. Denunziato il furto fu arrestato come autore di esso Luigi Lardini, d'anni 40, romano, il quale abita nello stesso albergo.

Il Tribunale lo condannò ieri a quindici mesi di reclusione.

III Sezione feriale.

Pres. Fiorani - Giudici: Giovene e Masci - P. M. Calezza.

Un lipemaniaco... tentato.

Raffaele Rocchi, d'anni 66 romano, già altre volte condannato per furto e sorvegliato speciale, passando per piazza di S. Maria Maggiore, si fermò alquanto ad osservare la mostra di un negozio di merceria di Oreste Lezzi. Ad un certo punto, credendo che nessuno lo vedesse, afferrò alcuni corpetti di lana e si allontanò rapidamente. Ma inseguito dal nipote del Lezzi, fu fatto arrestare, e condannato ieri dal Tribunale a quattro mesi e venti giorni di reclusione.

IV Sezione feriale.

Pres. Tartara - Giudici: Gennaro e Masza - P. M. Ciel.

Assolto.

Il sarto Attilio Amantini, da Pesaro, rappresentante in Roma di parecchie case commerciali, aveva ricevuto da Adelaide Pozzetti la somma di diciotto lire, come prezzo di abbonamento ad un giornale inglese di mode, il « Latest Paris Fashion. » Siccome poi il giornale non si vedeva arrivare, la Pozzetti sporse querela contro l'Amantini, il quale però venne ieri assolto, essendosi riconosciuto che egli non aveva alcuna colpa nella mancata spedizione del giornale.

Dif. avv. Tozzi.

Fallimenti in Roma.

Novelli Camillo, negoziante di salumi in Nettuno. Sentenza pubblicata ieri ad istanza di Staroni Giacomo e Forghieri Carmileto. Giudice del. avv. Palmieri. Cur. avv. Lenzi Enrico. - Prima adunanza 19 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura verifica 18 novembre.

GIUDIZI - Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola, via del Corso 380. E' stato autorizzato il curatore di concorrere all'asta in danno degli eredi di Bucci Diodato, e se sia necessario farsi aggiudicare il fondo. Sono nominati l'avv. Bugarini per la causa promossa dall'avv. Clementi, l'avv. Catelli per il giudizio di graduazione Bongarzoni, e per l'appello l'avv. Minà, procuratore Pugarini.

SUSSIDI - Sebastiani Cesare, negoziante di stoffe, via del Tritone 15. E' stato sospeso il provvedere sulla domanda per un sussidio mensile al fallito di L. 120 insino alla prima adunanza.

SPORT

Jacquelin rivince il "brassard"

Jacquelin è rientrato in possesso del suo bracciale e conseguentemente delle 20 lire giornaliere di rendita.

Fu l'altro ieri che al Velodromo della Senna egli riuscì a vincere la seconda prova e la decisiva contro l'inglese Parbly, che l'aveva battuto or fa una settimana.

Jacquelin è partito subito per Roubaix ove cercherà di appropriarsi i *records* del chilometro e del miglio ambedue appartenenti a Johnson.

I cavalli italiani a Vincennes.

I cavalli *Greco*, *Palmira* e *Pistenhuit* sono iscritti al premio "de la Varenne" che verrà conteso oggi a Vincennes.

Greco porterà 57 k. 1/2.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 2 ottobre 1896 — Ss. Angeli Custodi.

Leva il Sole alle ore 6,10 m. — Tramonta alle 5,48 s.
Leva la Luna alle ore 6,28 m. — Tramonta alle 5,25 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Ottobre

All'ultimo quarto di luna, cominciato il 30 settembre e che finisce il 6 ottobre, tempo relativamente buono nella regione meridionale della Francia come in Algeria e Tunisia. Navigazione facile. Continuazione dell'elevazione del livello dei fiumi e torrenti. Bel periodo al novilunio che comincierà il 6 e finirà il 13. Tempo asciutto nella regione meridionale della Francia. Geli in Svizzera. Mari generalmente calmi.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al primo quarto di luna che comincierà il 13 e finirà il 21. Acquazzoni qua e là. Brezze al largo dell'Oceano e del Mediterraneo.

Periodo variabile al plenilunio che comincierà il 21 e finirà il 29. Piovoso e ventoso nella regione meridionale della Francia, specialmente nelle Alpi Marittime, venti forti anche violenti sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Altri mari burrascosi.

Freddo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 29 e finirà il 5 novembre.

Mese generalmente bello. Stato sanitario soddisfacente in Francia e nel resto di Europa. Bel tempo in Algeria e Tunisia. Tempo favorevole alle operazioni della vendemmia. Navigazione facile dal 1.o al 21, difficile dal 21 al 31. Caccia piacevole.

BOLLETTINO METEORICO

1 ottobre

Europa pressione elevata Nord Russia, 777 Pietroburgo leggiera depressione, 761, golfo ligure; 761 Costantinopoli.

Italia 24 ore: pioggie copiose, qualche temporale Piemonte, Lombardia, alto Tirreno, leggiere Sardegna, Emilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, vari altrove; cielo nuvoloso piovoso quasi dovunque.

Nelle Provincie dalle 7 del 30 alle 7 del 1.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 8	10 6	Roma	23 8	13 3
Milano	20 1	12 5	Foggia	23 0	13 1
Venezia	20 0	13 4	Bari	20 9	14 0
Ancona	20 3	15 0	Napoli	21 6	13 4
Perugia	23 3	13 0	Palermo	26 7	11 7
Firenze	23 4	13 3	Cagliari	25 0	16 5

All'estero ore 9 del 1.

Atene	20 4	Budapest	12 0	Zurigo	8 2
Pietroburgo	7 1	Trieste	17 2	Lugano	14 0
Mosca	6 4	Madrid	—	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	15 0	Costantinopoli	22 1
Amburgo	6 6	Parigi	6 1	Malta	19 4
Praga	10 2	Nizza	14 2	Algeri	22 2
Vienna	12 8	Monaco	7 9		

SCIARADA

Armi il *primiero*
Arma il *secondo*
Arma l' *intiero*.

U. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CELIA (Cè-li-a)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 28 29 settembre
Nati 70 compresi 2 nati morti.
Morti 50 dei quali 23 sotto i 7 anni.

morti

Rosati Carlotta di Vincenzo, Roma, 48, nubile
De Sanctis Teresa fu Gioacchino, Ceccano, 79, nubile
Laurenti Augusto fu Ferdinando, Narni, 64, coniug.
Bassetti Giuseppe fu Pietro, Roma, 70, vedovo
Martinozzi Giovanni fu Gio. Batta, Venezia, 74
Diamanti Luisa fu Giacomo, Roma, 61, coniug.
Brachino Maria fu Donato, Civitella Toverina, 35, coniug.
Montaliani Rosa di Matteo, S. Pelino, 29, nubile
Polica Angela di Biagio, Norcia, 31, coniug.
Silvestri Maria fu Vincenzo, Anagni, 69, vedova
Cecchetti Pietro di Domenico, Pietralunga, 21, celibe
Rossi Alfredo di Augusto, Passignano, 22, celibe
Giorgetti Vincenzo fu Francesco, Roma, 50, coniug.
Medici Giovanni fu Giuseppe, Orzivecchi, 61, coniug.
Labella Giuseppe fu Alessio, Leonessa, 35, celibe
Tuzzolo Giuseppe fu Arcangelo, S. Giuseppe, 58, coniug.
Pesci Vincenzo fu Benedetto, Roma, 56, celibe
Ciangola Giovanni fu Antonio, Alatri, 42, coniug.
Ratti Giuseppe fu Michele, Tortona, 54, vedovo
Babbini Carlo Lorenzo di Ferdinando, Contoy, 33, coniug.
Ximenes Antonio fu Michele, Palermo, 70, coniug.
Simonetti Emilia di Settimio, Palestrina, 21, nubile
Carassai Eugenio di Gio. Batta, Giove, 59, coniug.
Grillotti Marianna fu Luigi, Roma, 39, coniug.
Cortese Egidio fu Silvestro, Poggio Catino, 37, coniug.
Brunetti Urbano fu Camillo, Catignano, 76, vedovo
Pompili Persete di Luigi, Castel S. Angelo, 31, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Parma. - 19 ottobre - Fornitura di carne pane, pasta, riso e farina pel Manicomio provinciale di Colorno. Lotti 2 (V. Capitolato).

Comune di Roma. - 12 ottobre - Restauri all'acquedotto Paolo. Previsto L. 9,300.

Comune di Montambone. - 4 ottobre - Vendita del frutto ghiandifero. Lotti 15, L. 35 per ogni piede di ghiande corrispondente a ettol. 3,66,60.

Municipio di Vittoria. - 19 novembre - Appalto opere di conduttura e distribuzione in città delle acque potabili della sorgente di Scianna Caporale. Preventivato L. 390,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Ruvo del Monte (distr. di Melfi).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Lo Czar è scozzese?

Gli scozzesi, i quali con grande serietà sostengono che la loro lingua era quella parlata nell'Eden, non si peritano a dire che lo Czar è scozzese. Ecco come provano questo fatto. Paolo, padre dello Czar Nicolò I, nel visitare Londra fu sedotto dalle attrattive di Miss Mac Gregor, una giovinetta scozzese di grande bellezza, che aveva veduta cavalcare un pony di Shetland a Hayde Park. Pare che fosse quello un caso di amore fulmineo.

Lo Czar Paolo si fece presentare ai genitori della signorina e la sposò segretamente, la condusse in Russia ed ebbe da lei un figlio che fu Nicolò I. Lo Czar presente è il nipote in terzo grado di Nicolò I e per conseguenza, secondo i calcoli degli scozzesi, un Mac Gregor.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,3 — minimo: 13,3.

Vaticano. — Con biglietti di segreteria di Stato il Papa ha nominato il card. Isidoro Verga Penitenziere Maggiore, il card. Serafino Vannutelli Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari e di quella della Disciplina Regolare, il card. Andrea Steinhuber Prefetto della Congregazione dell'Indice, il card. Girolamo Maria Gotti Prefetto della Congregazione delle Indulgenze e Reliquie.

Ha inoltre nominato mons. Benedetto Lorenzelli Nunzio in Baviera, mons. Luigi Tripepi sostituto della segreteria di Stato, mons. Diomede Panici segretario della S. Congregazione dei Riti.

— Il Papa ha diretto una lettera al comm. Massimigliano Zara, presidente della Società di S. Paolo per la diffusione della buona stampa, encomiandone l'opera e lodando la benefica istituzione.

Arrivi e partenze. — Per Bologna sono partiti ieri i generali Leone Pelloux e Briganti.

Il Plebiscito. — Ricorrendo oggi l'anniversario del Plebiscito romano, il ff. di sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Fra gli avvenimenti più memorabili per la città nostra, quello di cui oggi ricorre l'anniversario risplende di vivissima luce. Esso ci ricorda il giorno in cui Roma, redenta per virtù di Re e volere di popolo, con libero e concorde suffragio accettava nel cospetto del mondo di congiungere indissolubilmente le sue sorti a quelle della patria comune iniziando, nella sua grande missione di metropoli della Nazione, un'êra nuova di civile progresso.

Cittadini!

Festeggiando il giorno solenne, riaffermiamo l'antica fede nell'ideale altissimo di tale progresso, che ha la sua base nella virile educazione dei nostri figli. A celebrare quindi degnamente la storica ricorrenza, anche in quest'anno, il Municipio conferirà attestazioni d'onore agli alunni più meritevoli delle civiche scuole.

Così dall'una all'altra generazione la prima educazione della gioventù, lieta speranza dei patrii destini, si consacra nei nomi di Roma, dell'Italia, del Re.

— I palazzi capitolini saranno oggi addobbati e nella sera illuminati.

La premiazione delle scuole comunali. — Oggi nel pomeriggio avrà luogo l'annunziata distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Per tale occasione il sindaco ha disposto che fino dalle ore 14 sia chiusa al transito dei veicoli la piazza Campidoglio.

Gl'insegnanti e gli alunni saliranno al Campidoglio dalla cordonata centrale; gl'invitati, muniti di lettera o di biglietto grigio, dalla via delle Tre Pile. Le persone, che presenteranno i biglietti bianchi (rilasciati alle famiglie degli alunni), accederanno alla piazza del Campidoglio dalla via dell'Arco di Settimio Severo.

Il pubblico potrà assistere alla premiazione dal Portico del Museo Capitolino e vi accederà pel passaggio coperto a sinistra della cordonata suddetta.

Nell'anno scolastico decorso, 1895-96, nelle nostre scuole comunali si ebbero i seguenti risultati:

Scuole urbane — Maschili: inscritti 14,678, frequentanti 12,561, esaminati 7,609, promossi 7,252, — Femminili: inscritti 11,676, frequentanti 10,055, esaminati 5,309, promossi 5,720.

Scuole suburbane e rurali — Maschili diurne: inscritti 714, frequentanti 525, esaminati 355, promossi 279 — Femminili quotidiane: inscritti 521, frequentanti 393, esaminati 275, promossi 207 — Maschili serali: inscritti 104, frequentanti 81, esaminati 17, promossi 13 — Femminili festive: inscritti 149, frequentanti 23,745, esaminati 13,944 promossi 13,537.

Totale inscritti 27,842, frequentanti 23,745, esaminati 13,944, promossi 13,537.

Giardini d'infanzia — Inscritti 1,782, frequentanti 1,141.

In complesso quindi: inscritti 29,624, frequentanti 24,886.

Manutenzione di strade suburbane — Nell'esperimento vigesimale d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade suburbane Appia Antica ed Appia Pignatelli si ottenne il ribasso del ventesimo sull'importo annuo dell'appalto previsto in L. 13,500, depurato dal ribasso di L. 32 per cento, ottenutosi nel primo esperimento.

Sabato 17 corrente avrà luogo l'esperimento definitivo d'asta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti e pel ribasso sulla residuata annua somma di L. 8721.

Per essere ammessi alla gara occorre presentare non più tardi di venerdì 16 corr., nella Tesoreria comunale i documenti comprovanti la moralità e capacità, ed effettuare il deposito di L. 675 a titolo di cauzione provvisoria.

Magistratura. — Taffuri Attilio Regolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mand. di Gioja de' Marsi, è stato applicato al trib. di Roma.

Bevilacqua Camillo, id. nel mand. di Ribera è stato dispensato, a sua domanda, dalle funzioni ed è applicato alla procura presso il trib. di Roma.

Ceccarelli Pio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è stato nominato vice cancelliere della pretura di Santa Anastasia.

Agostinelli Giuseppe, notaio nel comune di Castel Madama, distretto di Roma, è traslocato nel comune di Senigallia.

Esami d'ammissione alle scuole complementari e normali — Gli esami di ammissione alle scuole complementari e normali della Provincia avranno principio il 12 corr. alle ore 8.

Gli esami di ammissione alla scuola complementare femminile versano su tutto il programma del corso elementare superiore; quelli di ammissione alla scuola normale su tutto il programma della scuola complementare femminile o della scuola tecnica.

Alla scuola complementare e alla scuola normale non si ammettono uditori.

Club alpino — Domenica prossima escursione a Monte Cacume (1095 m.).

Partenza da Roma col diretto delle ore 8.20; Arrivo alla stazione di Frosinone, 10.6 - Id. a Patrica in carrozza, 12 - Id. alla cima del Cacume 14, e colazione.

Partenza ore 15 - Arrivo a Patrica, 16.15 - Id. alla stazione di Frosinone a piedi, 18 - Partenza col diretto delle 18.30 - Arrivo in Roma alle 20.10.

Preventivo L. 12 - Portare la colazione - Appuntamento alla stazione di Termini alle 7.45 - Direttore: dott. P. Brini.

Dei soci non potranno godere del ribasso sulla ferrovia se non coloro che sono provvisti dell'apposito libretto rilasciato dalla Sezione.

Il nuovo Politeama Adriano. — Ieri, coll'intervento del comm. Ricci-Gramitto, rappresentante il prefetto di Roma, fu posta la prima pietra del nuovo Politeama Adriano ai Prati di Castello.

Erano presenti moltissimi invitati e parecchie signore.

Per la circostanza era stato eretto nel centro dell'area un padiglione di velluto, sotto il quale presero posto le autorità.

La cerimonia inaugurale si svolse con le formalità consuete.

Suonava un concerto militare.

Il nuovo Politeama da erigersi dal sig. Romeo Bisini su disegni dell'architetto Relland — costruttore Alessandro Moroni — sorgerà di fronte al palazzo di Giustizia. La sala avrà un'ecllissi di m. 28,30 per m. 26,90. Il palcoscenico raggiungerà 47 m. di profondità, m. 17,50 di larghezza e metri 13 di altezza. Il teatro sarà capace di contenere 3500 persone.

Il primo ordine ha palchi soltanto nei lati e gallerie nel centro; il secondo e terzo ordine saranno tutti a galleria. Il prospetto avrà un'altezza di 17 m. fino all'attico.

Agli invitati fu servito un sontuoso rinfresco

Collegio parrucchieri — I soci del Collegio sono pregati di trasmettere alla Presidenza, non più tardi del 10 corr., le pagelle scolastiche 1895-96 a fine di poter procedere all'assegnazione del *Premio Garibaldi* ai figli dei soci stessi che se ne resero meritevoli.

Gli emigranti pel Brasile. — Alle 14 di ieri una commissione di sette emigranti dal Brasile attesero in via Gaeta l'on. Di Rudinì e gli consegnarono una supplica chiedendo sussidi.

La grassazione di Frascati. — Sono ritornati in città i delegati Forcheim, Venzel e Bi[illegible] dopo aver scorazzato tutte le macchie attorno a Frascati e Rocca di Papa dove a distanza di poco tempo si verificarono le audacissime grassazioni.

Sono tornati *vuota strignendo la terribil ugnia*; [illegible] veramente vuota no, perchè hanno condotto con loro un bracciante certo Pilati Giuseppe da [illegible] che deve scontare 19 mesi di reclusione per truffa commessa in Arezzo. Questi deve ora rispondere anche di falso avendo alterato il foglio di via.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 30 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	582	2	584	34	3	37	24	—	2	—	26	590	15	605
S. Antonio	152	216	368	—	—	—	1		1	1	2	150	215	36[illegible]
San Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	[illegible]	[illegible]	—	29	29	—	10	—	1	11	—	452	452
S. Giacomo	[illegible]	9	[illegible]	4	7	11	3	2	—	—	5	162	95	257
Consolaz.	67	28	95	2	1	3	—	—	—	—	—	69	29	98
S. Gallicano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	—	2	1	—	—	—	1	103	101	204
Totali	[illegible]	[illegible]	210[illegible]	[illegible]	21	72	29	12	3	2	46	1225	907	2152

Una grassazione. — L'altra notte, verso le 22, il furiere maggiore degli alpini, Boiti, ritornava al forte Prenestino, distante circa 6 chilometri da Porta maggiore, ove trovasi di servizio. Passando per piazza Guglielmo Pepe s'imbattè in una vettura nella quale eravi il falegname Giuseppe Favaretti, d'anni 32, da Favo Roveno, abitante in via Viminale 2, int. 10. Questi offrì al furiere d'accompagnarlo. Il Boiti accettò e giunto al forte scese, salutando il compagno.

Dopo parecchio tempo una sentinella s'avvide che a pochi passi dal forte giaceva in terra un individuo. Fu dato l'allarme. Alcuni soldati accorsi identificarono nel disgraziato il Favaretti.

Costui a stento raccontò che nel tornare indietro erasi addormentato; il vetturino allora l'aveva gettato a terra malmenandolo e ferendolo alla testa con un colpo di coltello. Toltogli dalle tasche il portamonete contenente 25 lire era risalito a cassetta e aveva preso il largo.

Fu subito telefonato al comando della divisione militare di Roma che a sua volta avvertì i carabinieri di Tor Pignattara fuori porta Maggiore, e l'ufficio di P. S. dell'Esquilino. Il delegato Trento recatosi al forte interrogò il Favaretti ma poco o nulla potè sapere essendo quest'ultimo in istato d'ubbriachezza.

L'ispettore cav. Perfetti si occupò egli stesso delle indagini insieme ad altri funzionari. Il brigadiere delle guardie di finanza addetto alla barriera di porta Maggiore asserì che la vettura portava il numero 1239, ma venne accertato che questa durante la notte non era uscita dalla stalla.

All'ospedale di S. Antonio recatosi ieri mattina alle 9 il Favaretti per farsi medicare la ferita alla testa, fu giudicato guaribile in 6 giorni.

La Questura peraltro ritiene che si possa trattare di una simulazione. Assicurasi anzi che il Favaretti abbia finito per confessare di essere stato ferito dal vetturino perchè non aveva danari per pagare la corsa.

Aggressione in provincia — Ieri sulla strada di Banco uno sconosciuto aggredì il contadino Molela Giacinto, da Pofi, producendogli lievi lesioni alla testa e depredandolo di 78 lire.

Il morto di via della Nocetta. — In seguito ad indagini della questura furono arrestati i vignaroli Dottori Cesare, d'anni 34, Davidi Giovanni, d'anni 28, e Bartolini Cesare, d'anni 26, tutti romani, quali responsabili del ferimento seguito da morte del facchino La Bella Giuseppe, raccolto moribondo in via della Nocetta martedì scorso. Il La Bella, ubbriaco, sarebbe venuto a quistione coi suddetti vignaroli ed avrebbe ricevuto da uno di essi uno schiaffo che lo fece stramazzare al suolo. Battendo la testa contro una pietra si era prodotta la ferita che fu causa della morte.

Tentato suicidio. — Nella vigna detta " S. Ambrogio, " in via Latina, fuori porta S. Sebastiano, ieri mattina, alle 4, la signora Fossati Matilde, di anni 66, da Parigi, maritata Vechez, per dissesti finanziari, si gettava dalla finestra del casolare, alta circa sei metri. Fu raccolta dal figlio Filippo e trasportata alla Consolazione, dove la giudicarono guaribile in due mesi.

Aveva riportato gravi lesioni e contusioni al fianco sinistro.

Disgrazia. — Fuori porta Maggiore transitava su di un biroccino il facchino Renzo Paoli, di anni 50. Alcuni buoi che passavano di là spaventarono l'asino che conduceva il biroccino. La bestia imbizzarrita fece ribaltare il veicolo e il Paoli cadendo riportò lesioni alla fronte guaribili in pochi giorni.

Baruffe. — In via Nomentana l'impiegato municipale Carlo Sassoli venuto a diverbio per vecchi rancori col portiere Giuseppe Ragnetti di anni 65, di Pesaro, lo percosse alla testa causandogli parecchie contusioni.

— In via Bergamo lettera A int. 21 per frivoli motivi Nasca Domenica d'anni 27 da Palermo fu presa a pugni e calci dal marito Caminata Ugo di anni 29 da Firenze esattore. Riportò contusioni alla faccia e sul corpo guaribili in una settimana.

— Pizzidadi Umberto d'anni 10, romano, in via Coronari venuto a questione con altri ragazzi s'ebbe da uno di questi una scopettata alla testa. Guarirà in 6 giorni.

I ladri. — L'altra notte i soliti ignoti penetravano nel negozio del tappezziere Luigi Uriengo in via della Consulta 12, involando parecchi oggetti d'oro pel valore di 200 lire e due cartelle di rendita al portatore di 150 lire ciascuna. Si fanno indagini.

— Per il furto commesso in danno della contessa Moneré, in via Gaeta, venne arrestato Romolo Turci, cui venne sequestrata una stampa in cera portante l'impronta di una chiave inglese.

— Di Tommaso Augusto, d'anni 24, da Roma, fu arrestato in via Benedetta perchè a scopo di furto si era introdotto nell'abitazione di Luchetti Maria, di anni 70, da Napoli, abitante in quella via al n. 13.

— Per il furto della cassetta di petrolio alla ditta Scharplatas in via dei Cerchi furono arrestati Fanelli Achille, Melisci Massenzio, Pietrini Nicola, Michelangeli Pietro, Scorini Luigi e Lucarelli Michele.

— Verso la metà dello scorso settembre in casa di Menzucci Elisabetta, maritata Belli, al vicolo Vecchiarelli 37, furono rubati parecchi oggetti. In seguito ad indagini fu accertato essere l'autore del furto certo Colombaroni Tito, di anni 20, romano, colla complicità della sua amante Gizzi Erminia. Ieri furono arrestati sequestrandosi parte della refurtiva.

— Paolini Augusto, di anni 19 e Marchetti Tito di anni 17, romani, fuori porta del Popolo al carrettiere Sgarzi Enrico, di anni 40, da Serofano, rubarono una tastiera da pianoforte. Vennero arrestati.

La tastiera fu ricuperata.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il calzolaio Nicola Mele, tagliando una torta, si ferì col coltello alla mano sinistra.

— Nella sua abitazione, in via dei Volsci, 58, la bambina Annita De Luca, si versava addosso, disgraziatamente, una pila d'acqua bollente, producendosi ustioni al piede destro, guaribili in 15 giorni.

— In via di porta Pinciana Ferdinando Sartori, di anni 6, giocando con altri compagni, si buscò una sassata alla testa.

— Arduino Picconi, di anni 10, mentre scherzava con alcuni suoi compagni, fu ferito al fianco sinistro con un colpo di forbici.

Auer e Meteor — Si è testè discussa, dinanzi al pretore del II Mandamento di Padova un'importantissima causa in materia di contraffazione di privativa industriale, promossa dalla Società *Auer*, parte civile, contro il rappresentante in Padova della Società *Meteor* di Berlino.

Con sentenza pronunziata il 26 settembre scorso, il rappresentante della Meteor è stato condannato, come contraffattore dei brevetti Auer, a 150 lire di multa, alle spese tutte del processo, ai danni e interessi da liquidarsi in separata sede, a pagare 1340 lire alla parte civile a titolo di provvisionale e alla confisca delle lampade e reticelle già sequestrate, nonchè alla confisca degli strumenti destinati alla fabbricazione.

Assistevano la Società Meteor gli avvocati Levi e Verlengo, procuratore generale della Meteor per l'Italia. La Società Auer era patrocinata dagli avvocati Stoppato e Rossi di Padova, e Gregoraci Giuseppe di Roma.

Dalla provincia romana

Genzano, 30. — (*Lepido*) — La Compagnia drammatica del cav. Angelo Sivori che agisce qui in Genzano, continua a fare incassi soddisfacenti.

Lunedì scorso si rappresentò *Otello* in cui la parte del protagonista era sostenuta dal Sivori stesso che fu applauditissimo.

La colonia villeggiante era al completo.

A Labico — Per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico domenica prossima avranno luogo grandi feste a Labico. Il programma comprende:

Ore 8 — Ricevimento alla stazione ferroviaria delle rappresentanze del ministero della P. I., della prefettura, della Deputazione politica ed amministrativa, delle autorità circondariali e mandamentali.

Ore 9 — Presentazione ufficiale e vermout d'onore nei locali del nuovo edificio scolastico.

Ore 10 — Distribuzione di premi agli alunni delle scuole comunali.

Ore 13 — Banchetto di 100 coperti.

Ore 17 — Estrazione, a beneficio dei poveri del paese, di una tombola di L. 400.

Ore 18 — Fantastica illuminazione alla veneziana dell'intero paese, fuochi artificiali, globi aerostatici.

Ore 20 — Trattenimento musicale eseguito dalla banda Veliterna in piazza Savoia.

Piccola Cronaca di Roma

I concerti di questa sera. — In piazza Colonna la banda comunale eseguirà dalle ore 8 1\|2 alle 10 il seguente programma:

1. Gabetti «Marcia Reale» — 2. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia — 3. Gounod «Philémon et Baucis» a) Ouverture Pastorale, b) Melodrame, c) Entr'acte et danse de Bacchantes — 4. Bellini «I Puritani» Quartetto e stretta del Finale II — 5. Strauss «Küss» Valtzer.

— In piazza S. Lorenzo in Lucina il concerto degli Allievi Carabinieri suonerà dalle ore 7 1\|2 alle 9 il seguente:

1. Gabetti «Marcia Reale» — 2. Suppè «Sinfonia Festiva» — 3. Dall'Argine «Reminiscenze [illegible]» — 4. Halevy «L'Ebrea» Finale I — 5. Pericat «Eleutte» Valtzer.

— Il concerto dei 12 fanteria suonerà davanti il palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle ore 7 1\|2 alle 9.

1. Gabetti «Marcia Reale» — 2. Bellini «Norma» Sinfonia — 3. Michaelis «Pattuglia Turca» — 4. Musso «Marcia Turca» — 4. Mascagni «Reminiscenze Cavalleria Rusticana» — 5. Bottoli «Polka.»

Monte di Pietà.

Sabato, 3 ottobre 1896 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 15 *febbraio* 1896 fino alla polizza **32000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'11 *marzo* 1896 fino alla polizza **52496**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	6.—	6.75	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	6.75	7.50	»	Fagiolini	22.50	60.—
»	Fagiuoli	12.50	21.—	»	Pesche	12.—	25.—
»	Pesche	12.—	15.50	»	Pomidori	3.50	5.—
»	Pere	15.50	20.—	»	Peperoncini	12.—	15.—
»	Uva	22.50	25.—	100	Peperoni	0.60	1.25
»	Peraglia	7.50	9.—	100	Rape rosse	1.50	2.50
»	Moscato	25.50	27.—	»	Idem gialle	1.50	2.—
»	Pizzutello	24.—	27.—	»	Idem bianche	1.40	2.50
»	Spadone	30.—	33.—	»	Lattuga	2.—	4.—
»	Noci	6.75	—.—	»	Indivia	2.—	4.—
»	Nocciole	21.—	—.—	»	Porri	2.50	4.50
»	Mele	18.—	20.—	»	Cipolle	0.30	0.75
100	Peperoni	0.80	1.—	»	Agli	0.40	0.60
100	Meloni	20.—	35.—	»	Cavoli	10.—	16.—
100	Cocomeri	10.—	50.—	»	Cetrioli	4.—	5.—
100	Limoni	2.—	10.—	»	Marignani	2.50	3.—
100	Cavoli	7.00	8.—	»	Cocomeri	50.—	90.—
				»	Spinaci	7.30	8.50

TEATRI DI ROMA

La stagione d'inverno all'Argentina

Ieri la Giunta municipale ha approvato in massima il *cartellone* della stagione all'Argentina pel prossimo inverno, presentato dall'impresa concessionaria Cesari e C., rappresentata da Filippo Grazioni.

Pubblichiamo qui il programma sul quale ritorneremo a suo tempo.

Asraele del maestro Franchetti, col tenore Mariagher — *Falstaff* di G. Verdi, protagonista lo Scotti, il simpatico e geniale artista che tanto si distinse nella stessa opera al Costanzi — *Andrea Chenier* del Giordano, col tenore Borgatti — *La Camargo*, nuova opera del m. Di Leva — *Crepuscolo degli Dei* di R. Wagner, col tenore Grani.

Un solo ballo grande: *Sieba*, del Manzotti.

Dirigerà l'orchestra il giovane maestro Edoardo Vitale.

COSTANZI. — Malgrado il tempo pessimo una folla enorme iersera al *divertissement*: *Yolanda* che piacque per la splendida messa in scena, per ballabili graziosi e per alcuni quadri di bellissimo effetto.

Stasera si ripete insieme alle *Zarzuele* ed ai famosi duetti cantati dalla coppia Ciotti.

VALLE. — Poco pubblico anzi si potrebbe dire una rappresentazione in famiglia, iersera, per l'andata in scena della compagnia Bertini Vitti, con l'*Andreina* di Sardou.

Stasera *Goldoni e le sue 16 commedie* e quanto prima *Brava Gente* commedia in 4 atti di Byron.

CIRCO REALE. — Stasera grandioso e variato programma per il consueto spettacolo di gala.

MANZONI. — Il bravo artista Dillo Lombardi darà il suo spettacolo d'onore col capolavoro del Giacosa: *Il Conte Rosso.* — *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21.
Valle — *Goldoni e le sue 16 commedie*, ore [illegible]
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Manzoni — *Il Conte Rosso*, ore 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha telegrafato al Presidente del Consiglio che la cerimonia nuziale fra S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. la Principessa Elena è stata definitivamente fissata al 24 corrente.

La notizia è confermata da una comunicazione dell'*Agenzia Stefani*.

S. M. il Re, arrivato ieri mattina alle 6.44 a Firenze, ne è ripartito ieri sera alle ore 22.20 per Monza.

Tanto all'arrivo che alla partenza S. M. fu salutata alla stazione da S. A. R. il Principe di Napoli ed ossequiata dalle autorità.

La folla che gremiva i pressi della stazione fece a S. M. una calda ovazione.

S. M. la Regina è ritornata ieri notte a Monza proveniente da Stresa.

Il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, è partito per Firenze per ossequiare S. A. R. il Principe di Napoli.

Il Re e la Sardegna.

S. M. il Re ricevette mercoledì sera l'on. deputato Pais-Serra, il quale presentò al Sovrano una copia della sua relazione sulla Sardegna.

S. M. si congratulò con l'on. Pais del lavoro veramente pregevole e disse sperare che il Governo farà qualcosa a favore dell'isola.

Anche l'on. Di Rudinì, a nome del Governo, ha diretto all'on. Pais una lettera di ringraziamento pel lavoro fatto.

Per le nozze del Principe di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 1, ore 16.20 — Il *Savoia* sta completando i restanti addobbi.

Domani partirà per Brindisi agli ordini del Principe di Napoli.

Stato maggiore generale.

Sono stati sottoposti alla firma di S. M. i seguenti decreti:

Pescoli cav. Girolamo, maggior generale, comandante la scuola militare, collocato in servizio ausiliario per ragione di età.

Cav. Cesano Pietro, maggior generale, attuale comandante della brigata *Venezia*, nominato comandante della Scuola militare.

Cav. Zanrelli Severino, colonnello, comandante il 62.o fanteria, e il cav. Ciani Alarico, colonnello, comandante il 67.o fanteria, promossi maggiori generali comandanti di brigata.

Per la Sardegna.

Ieri, alle 15, si è riunita al ministero dei lavori pubblici, presieduta dall'on. De Martino, la Commissione per la Sardegna, incaricata di esaminare la relazione dell'on. Pais.

Erano presenti i comm. De Nava, Pasqui, Bedendo, Rossi, Bondi e ing. Sanjust.

L'on. De Martino aprì la seduta riferendo sul lavoro già fatto.

Il comm. Bedendo, prefetto di Cagliari, espose gli studi da lui compiuti sulla sicurezza pubblica, sulla amministrazione dei Comuni e sul sistema tributario.

Il comm. Pasqui riferì sul Credito Fondiario e sul rimboschimento, il comm. Rossi sul sistema tributario.

Il cav. Bondi presentò una memoria sulla coltivazione dei tabacchi, sulle saline e sulla fabbricazione degli spiriti.

Il comm. De Nava fece una chiara e minuta esposizione sul sistema ferroviario, sui bisogni più urgenti e sulla necessità dei lavori stradali.

Infine l'ing. Sanjust ha dato degli schiarimenti sul progetto per alcune opere idrauliche.

L'on. De Martino ha ringraziato i commissari del lavoro fatto e li ha invitati a riunirsi nuovamente il 14 corrente.

Ieri mattina l'on. Guicciardini, ministro del commercio, ha convocato i capi-servizio del suo dicastero per esaminare le proposte fatte nella relazione Pais, concernenti le miniere, le foreste e la colonizzazione.

In vece dell'on. Miraglia, nominato direttore del Banco di Napoli, fu incaricato di rappresentare il Ministero di Agricoltura nella Commissione per la Sardegna il comm. Pasqui, capo-divisione.

Incetta di monete di bronzo.

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti perchè mettano sull'avviso il pubblico contro l'incetta di monete nazionali di bronzo, alle quali vengono sostituite equivalenti estere che non hanno corso legale.

Emigrazione in China.

L'on. di Rudinì con un'altra circolare ha avvertito i prefetti di sconsigliare l'emigrazione in China, in seguito a rapporto del nostro console di Shanghai, il quale descrive le deplorevoli condizioni degli emigranti in quel paese.

Consiglio comunale di Avellino.

Siamo assicurati essere imminente la firma del decreto reale col quale verrà sciolto il Consiglio comunale di Avellino. Il provvedimento è stato imposto dallo stato finanziario di quel Comune, risultando un disavanzo di oltre 170,000 lire.

Ministero del Tesoro.

Ieri mattina, presieduta dall'on. De Bernardis, si è riunita la Commissione dei capi di servizio per procedere alle proposte di promozione a scelta.

Ministero delle Poste.

Aderendo alle insistenze dell'on. Luzzatti, il ministro Sineo ridusse da 750 mila a 400 mila lire il maggiore stanziamento per il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Ministero della marina.

Quanto prima passerà in armamento l'*Urania* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata D'Agliano Enrico, comandante — Tenente di vascello Simoni Alberto, ufficiale in 2.o — Sottotenenti di vascello Fallia Gaetano, Fassini Alberto, De Seras Teodoro — Capo-macchinista di 2.a cl. Dentale Antonio — Medico di 2. cl. Farese Adolfo — Commissario di 2.a cl. Villani Edoardo.

L'*Urania* sostituirà nella squadra attiva la *Partenope*, che, con la medesima data, passerà in disponibilità a Taranto col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Cacace Adolfo, responsabile — Capo-macchinista di 2.a cl. D'Apice Gennaro — Commissario di 2.a cl. Gambardella Silvio.

Il *Montebello* passerà in riserva a Napoli, essendo destinato a far parte della squadra di riserva in luogo del *Tripoli* che passerà in disponibilità a Napoli.

Gli stati-maggiori saranno i seguenti:

Pel *Montebello*: Capitano di fregata Buono Ernesto, comandante — Tenente di vascello Bello Girolamo, ufficiale in 2.o — Sottot. di vascello Ferrero Giulio, Aloisi Pompeo e Menini Giulio — Capo-macchina di 2.a cl. Grimaldi Giovanni — Medico di 2.a cl. Papa Luigi — Commissario di 2.a cl. Fortunato Alfonso.

Pel *Tripoli*: Tenente di vascello Benevento Enrico, responsabile — Capo-macch. di 2.a cl. Basso Giuseppe — Commissario di 2.a cl. Orlando Diego.

Il capitano di fregata Ruggiero Vincenzo, dopo il suo sbarco dal *Tripoli* si recherà a Taranto per prestare servizio presso quel comando militare marittimo.

Il capitano di fregata Devoto Michele assumerà il comando del *Messaggero*.

Il capitano di corvetta Coen Giulio partirà subito per Venezia onde imbarcare sul *Garigliano*, in surrogazione dell'ufficiale Somigli Alberto, il quale è destinato ad imbarcare sull'*Italia* con le funzioni del grado superiore, in luogo del capitano di [illegible] ta Serra Enrico.

Col 6 corrente passerà in riserva a Venezia la *Sesia* per disimpegnare il servizio di nave ammiraglia. Lo stato maggiore sarà il seguente:

Tenente di vascello Ginocchio Goffredo, sottotenenti di vascello Vinci Luigi, Bentivoglio Giulio, Patrimo Ulisse e commissario De Galateo Filippo.

— Sbarcherà dalla nave *Morosini* l'ing. Ruffini Enrico e sarà surrogato dall'ufficiale Pellecchia Pietro.

— Il *Vespucci* è partito da Venezia, il *Savoia* è giunto a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imp. Francesco Giuseppe in Rumania.

(S) **Sinaia**, 30 — L'Imperatore Francesco Giuseppe passò la giornata nell'intimità della Famiglia reale.

Nella mattinata le LL. MM. si recarono in vettura sulle montagne ed ebbe luogo un *déjeuner* in una tenda reale.

Alle ore 6,30 vi fu pranzo al Castello di Pelesch, e alle ore 8.30 ebbe luogo un ricevimento, a cui assisterono tutti i Ministri, il personale della Legazione austro-ungarica e i rappresentanti della stampa.

L'Imperatore ripartì alle ore 10 per Predeau.

(S) **Sinaia**, 1 — Dopo il ricevimento di iersera al Castello di Pelesch, l'Imperatore Francesco Giuseppe e Re Carlo, col Principe Ferdinando, accompagnati dal conte Goluchowski, dal Presidente del Consiglio Sturdza e dai rispettivi seguiti, si recarono in vettura alla stazione.

Lungo il percorso le vie erano illuminate a luce di bengala. La stazione pure era splendidamente illuminata e riccamente addobbata.

Erano presenti alla stazione, per ossequiare i Sovrani, tutti i ministri, i generali, il personale della Legazione austro-ungarica, le autorità, i ministri di Rumania a Vienna e a Parigi, l'agente diplomatico a Sofia ed altri personaggi.

Al loro arrivo alla stazione i Sovrani vennero salutati coll'inno austro-ungarico e passarono in rivista la compagnia d'onore, mentre il pubblico acclamava entusiasticamente.

L'Imperatore abbracciò tre volte Re Carlo ed abbracciò pure il Principe Ferdinando. Quindi salì in vagone, accompagnato dal conte Goluchowski e dal seguito, in mezzo ad una frenetica ovazione.

Anche il conte Goluchowski fu vivamente acclamato.

Alle ore 10, allorchè il treno si mosse, scoppiarono unanimi *urrà*. Tutte le stazioni, lungo il percorso fino alla frontiera erano brillantemente illuminate e decorate.

Alla stazione di Predeau, gli alunni delle scuole intonarono l'inno imperiale. Alle 10.40 il treno passò la frontiera, dove le guardie doganali presentarono le armi.

(S) **Budapest**, 1. — L'imperatore Francesco Giuseppe, proveniente da Sinaia, è arrivato alle 2 pom., ossequiato alla stazione dalle autorità.

Riforme nel Montenegro.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 1, ore 14.40. — Si ha da Cettigne essere stato promulgato un decreto del Principe che segna un nuovo passo sulla via della riforma giudiziaria. Il numero dei tribunali militari è stato portato da sei a dieci, cosicchè d'ora in poi ogni *Nahie* (distretto) avrà un tribunale di prima istanza. I giudici sono tutti laureati in giurisprudenza.

Le riforme amministrative, già progettate da tanto tempo, saranno promulgate prima della fine dell'anno. Esse creano un'amministrazione autonoma per ogni città.

La formazione di altri tre battaglioni di truppe stabili avverrà alla fine di dicembre. Gli ufficiali comandanti di quei battaglioni provengono tutti dagli istituti militari italiani.

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 1 — Si ha da Manilla: I ribelli concentrati a Bilang, nella provincia di Cavite, furono respinti con grandi perdite, mentre tentavano invadere la provincia di Batangas. Le truppe spagnuole respinsero pure i ribelli in Canita.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — La Commissione generale del bilancio riprese oggi i suoi lavori. Pochi Commissari erano presenti.

In attesa dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 16,15. — Lo Czar ha invitato la principessa Matilde, sorella del fu principe Napoleone, alla colazione extra-ufficiale annunciata.

Si solleva una questione delicata di etichetta circa ai posti che avranno al banchetto all'Eliseo il presidente della Repubblica Felix Faure e lo Czar. Si domanda se il presidente occuperà il posto d'onore al centro della tavola ovvero lo lascierà allo Czar come Sovrano.

Le Società commerciali decisero di sospendere gli affari nei giorni di residenza qui dello Czar.

Si dice che Félix Faure passerà la rivista vestito di nero a cavallo.

(S) **Parigi**, 1. — E' giunto il signor Chichkine, reggente il ministero degli affari esteri di Russia.

Movimento della navigazione.

Il 1.o ottobre Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da New-York è giunto a Genova donde è partito a quella volta il *Kaiser Wilhelm*, della stessa Società.

Borse e Mercati

Roma, 1 Ottobre 1896

La firma del trattato Italo-Tunisino ha favorevolmente influito sui prezzi della nostra Rendita all'estero e conseguentemente qui. I valori continuano ad avere un contegno calmo ed a sopportare qualche realizzo. La Rendita fece da 94.55 a 94.60 per fine e 94.27 1\|2 per contanti. Il 4 1\|2 che staccò oggi un capone di 1.12 1\|2 era quotato a 102 per contanti e 102.25 per fine.

Omnibus 245 e 247 1\|2 — Condotte 214 213 prezzi fatti — Il Gas fermo al principio a 848 piegò a 844. Resto nulla.

Cambi.

Francia 107,07 1\|2 — Londra 26.96.

Ore 18,30. — Rendita 94.57 — Banca d'Italia 720 — Acqua Marcia 1280 — Gas 845 — Omnibus 247 1\|2 — Condotte 213 — Metallurgica 132.

Cambio dazio doganale 2 Ottobre L. 107,10
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 1 ottobre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 55	94 30	94 20	94 55
Id. fine.	— —	94 60	94 55	— —
Id. 4 1|2 0|0	103 30	102 95	103 15	— —
Az. B. d'Italia	719 —	— —	718 —	716 —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	506 —	504 —	504 —	504 [illegible]
» » Merid.	640 —	642 —	641 —	641 —
» B. di Torino	— —	— —	462 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	221 —	224 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	285 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	295 — ex	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	— —
» » 4	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA — ESTERO				
Francia vista	107 12	107 [illegible]	107 20	107 15
Berlino id.	132 [illegible]	132 30	— —	— —
Londra id.	26 97	26 95	— —	—
Londra a 3 m	— —	— —	26 96	26 76

Parigi, 1, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite francese 3 0|0 amm.	— —	100 57ex	— —
» 3 0|0 perp.	101 70	101 95	— —
» 3 1|2 0|0	105 40	105 57	— —
ITALIANA 5 0|0	88 60	88 60	— —
turca	19 55	19 57	— —
spagnuola	63 9/16	63 7/8	— —
russa nuova	93 35	93 40	— —
portoghese	— —	26 1/8	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	524 —	— —
Banca di Parigi	816 —	816 —	— —
Banca Ottomana	— —	540 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	642 —	— —
Azioni di Suez	— —	3345 —	— —
Lotti Turchi	— —	96 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	598 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	20 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	101 73	Rip.	0 22
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	100 25ex	Riporto	0 22
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0	105 45	Rip.	0 2[illegible]

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 16,25. — (*fonte italiana*). Mercato mantiensi meglio disposto 101,96 — 20\|50 — 37\|25 — compensazione 101,76 — riporto 22 — 88,60 — 40\|50 — 65\|25 — 80\|50 — 597 — 19,60 — 65,25 — 541 — 6\|10 — 12\|5 — 614 — 63,61 — 75\|1 — 125\|5 — 77 — 751 — 309 — 169.

Vienna, 1, ferma	30	1	Londra, 1, chiusura	1	1
C° austriaco	368 50	370 25			
B. aust. oro	123 25	122 70 ex	N.vi Cons.	110 1/8	110 1/8
Id. carta	101 42	101 38	Italiana	87 5/8	87 5/8
N.si d'oro	9 54 1/2	9 54	Turca	19 5/8	19 7/16
Lire ital.	44 40	44 40	Egiziano	103 3/4	104 —
C. Londra	119 85	119 85	Argent.	80 5/16	80 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 1 fermissima	30	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	87 60	88 25	Italia	5 per 0|0
f. mese	87 90	98 30	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 40	93 60	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	117 90	118 —	Germania	4 per 0|0
N. Prusso	66 60	66 60	Austria	5 per 0|0
Rublo	217 40	216 90	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Itali.	75 85	75 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 1 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine ottobre [illegible]

[illegible] TENDENZA riservata. Prezzo f. ottobre [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno. Quintali [illegible]
TENDENZA Prezzo per f. mese [illegible]

Parigi, 1 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	40	[illegible]	40	[illegible]	ferma
Avena	14	60	14	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	75	[illegible]	75	ferma
Spiriti	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 1 ottobre, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rose & [illegible] — [illegible]

47 *Appendice del "Popolo Romano"* 47

SACHER MASOCH

I Dispensieri del Cielo

(Seguito dei " **Paradisiaci** *")*

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Ella voleva, doveva conquistarlo, voleva divenire sua moglie, vivere con lui e con lui morire.

Ma prima bisognava abbandonar il conte alla scure.

Appena compiuta la missione sarebbe libera. Allora apparterebbe all'amato; e chi oserebbe strapparle Zeaim, se fosse fra le sue braccia?

Era notte quando giunse a Shomein.

Il conte era nel gabinetto.

Ella si guardò bene dall'andar a visitarlo subito. Informò prima la madre di ciò che era successo e del pericolo che li minacciava tutti.

Poi preparò ogni cosa.

Bisognava sviar subito coloro che la inseguivano, immaginò presto un mezzo.

Era là una scrivania; sedette e scrisse a Zesim una lettera destinata a cader fra le mani de' suoi nemici.

Questa lettera era redatta in modo da avvertire Zesim delle intenzioni di Dragomira e da ingannar tutti gli altri sul luogo del suo rifugio.

Incaricò un messaggero a cavallo di portare immediatamente questa lettera in città; e stava per andar da Soltyk quando entrarono Enrica e Karov.

Avevano entrambi vesti da contadini ed erano pallidi, commossi e affranti dalla fatica.

Enrica cadde su di una sedia senza poter dire parola, mentre Karov, a frasi precipitate, informava Dragomira che tutto era scoperto, che la polizia si metteva in moto ed era sulle loro traccie.

— Lo so — disse tranquillamente Dragomira — il vostro arrivo non potrebbe servirci molto a quest'ora. Dio mi ha protetta; grazie a lui, potei avvertir tutti in tempo e salvarli. Credo che in questo momento neppur uno de' nostri sia in pericolo.

Karov guardava con ammirazione la giovane coraggiosa e così sicura della vittoria.

— Ma chi vi assicura che voi stessa siete in salvo qui? Pensate dunque prima alla vostra salvezza. Voi sola valete più di noi tutti insieme.

— So che non c'è tempo da perdere — disse lei piano — ma non lascerò il castello prima di aver adempito al mio còmpito.

" Voglio questa notte stessa condurre meco il conte prigioniero.

— Disponete di me — rispose Karov, inchinandosi rispettosamente — sono agli ordini vostri,

— Anch'io — disse Enrica — cosa si deve fare? che parte pensi di darmi?

— Qui non può operare alcuno, io sola posso, — disse Dragomira — vado a trovarlo subito. Non vi allontanate, potrei aver bisogno di voi.

Quando Dragomira entrò nel gabinetto, il conte era in piedi vicino a una finestra e fissava lo sguardo nella notte oscura. Il denso tappeto di Persia soffocava il rumore de' passi. Non la intese e non la vide che quando ella gli posò la mano sulla spalla. Si volse tutto sorpreso.

— Siete voi? — disse balbettando e sfiorando le labbra sulla mano della fanciulla. — Così tardi? non vi aspettavo più a quest'ora.

— E' un'ora seria che mi conduce a voi — rispose Dragomira — venni per dirvi addio, forse per sempre.

— Addio? e per sempre? — esclamò Soltyk — no, Dragomira, dimenticaste che niente può più dividerci, che vi seguirò fin in capo al mondo?

— Voi conoscete soltanto parte del mio segreto — riprese Dragomira sedendo vicino alla finestra — non posso per ora dirvene di più; così potrò convincervi a stento che fra un'ora devo lasciare il castello e il paese.

— Non ho bisogno di prove, di spiegazioni — disse Soltyk — non vi faccio alcuna domanda. Bisogna? Volete? Basta. Non vi chiedo che il permesso d'accompagnarvi.

— Con qual titolo? Comprenderete che non è possibile.

— Perchè no? Come vostro servo, come vostro schiavo.

" Anche come sposo vostro.

— Bene, ammettiamo ch'io vi acconsenta. Come volete nello spazio di un'ora dar tutte le necessarie disposizioni?

— Non vi è alcuna disposizione da dare — rispose Soltyk — ditemi soltanto che rinunciate finalmente al giuoco crudele che giuocate; dite che esaudite i miei più ardenti voti, che consentite a prendermi per marito, e il cappellano del castello ci unirà subito.

— Sono pronta — disse Dragomira fissando sul conte uno sguardo freddo e calmo.

— Non ischerzate, ve ne scongiuro.

— Non ischerzo — continuò Dragomira — voglio che voi diate subito gli ordini necessarii. Voglio fra un quarto d'ora essere la contessa Soltyk, e, scendendo dall'altare, montare subito in islitta e partire con voi.

— Dragomira! Non posso credervi! — esclamò il conte inginocchiandosele innanzi. — Voi... voi siete mia e per sempre!...

— Non una parola di più, affrettatevi; fate venire il cappellano — ordinò Dragomira respingendo il conte — alzatevi; obbedite.

Soltyk suonò, diede gli ordini al cameriere di confidenza accorso in fretta; poi tornò ai piedi di Dragomira che allora gli sorrise graziosamente.

— E' pur bello d'esser amata così — mormorò — specialmente quando conserviamo noi la testa fredda addirittura.

— E così, non mi amate?

— No... Eppure provo per voi qualche cosa che non ho ancora provato per alcun uomo.

Gli accarezzò dolcemente con la mano i capelli.

— Neppure per Zesim?

— Neppure per lui.

— Davvero?

— Davvero.

Lo fissò con un lungo e strano sguardo; poi subitamente lo strinse fra le braccia, l'attirò a sè per baciarlo, non come donna, ma come tigre.

— Non mi ami? — diceva il conte Soltyk con voce che era un alito — se questo è odio, ah! il tuo odio mi fa più felice dell'amore delle altre donne.

— Che so io? — rispose lei — Forse ti amo! Ami una donna forse come un'altra? Forse questo è il mio modo d'amare; è un ardente desiderio di farti morire nelle mie braccia, di soffocarti co' baci. Ma tu non hai paura del mio amore? Non tremi innanzi a queste ondate di fuoco che minacciano di divorarti?

48 *Appendice del "Popolo Romano"* 48

I Dispensieri del Cielo

— Non temo niente — disse Soltyk — neppure te; prendi il mio sangue, se ti fa piacere.

— Te ne farò ricordare.

— Come vorrai.

La strinse al petto, e la coprì di baci finchè il vecchio cameriere venne a dire che tutto era pronto.

— Anche le slitte? — disse Dragomira.

— La neve cade ancora — rispose il vecchio servitore — un vento furioso imperversa nella steppa. Si prepararono due slitte coperte e feci mettere sei cavalli a ciascuna.

— Facesti bene.

Dragomira prese il braccio del conte e andò con lui nella sala dove Enrica e Karov li aspettavano.

Mentre Soltyk andava ad avvertire la signora Malutin, Dragomira scambiò a bassa voce qualche parola con Karov e si ritirò poi con Enrica, nel vano d'una finestra per darle le istruzioni essenziali. Enrica scese rapidamente nella corte del castello; balzò sul cavallo che l'aveva condotta a Shomein e via di corsa per Okozyn, a disporre le accoglienze.

Soltyk tornò dando il braccio alla signora Malutina e invitò Karov a condurre Dragomira.

Il maggiordomo, vecchio gentiluomo rovinato, seguiva. Lui e Karov dovevano servire da testimoni. Nella cappelletta del castello splendente di lumi il cappellano aspettava gli strani fidanzati.

In pochi minuti la cerimonia religiosa fu compiuta: scambiati gli anelli, il conte e Dragomira si trovarono uniti dal prete con indissolubile nodo. Ancora una breve preghiera e Dragomira, divenuta contessa Soltyk, lasciava la cappella a braccetto dello sposo.

La giovane e superba coppia tornò ancora una volta nel gabinetto del conte.

— Ora sei mia, Dragomira — esclamò Soltyk e circondò col braccio la persona slanciata della incantevole moglie — tu sei mia e per sempre.

Lei non rispose. Gli diede un bacio e lo guardò; poi gli comandò di sedere allo scrittoio e scrivere ciò che stava per dettargli.

Era una lettera destinata al gesuita e che lei considerava come necessaria per proteggerla contro i persecutori. Il conte informava Gliuskij che aveva sposata Dragomira e ch'era in cammino per Mosca.

Aveva l'intenzione di partire da questa città per far con la moglie un viaggio all'estero.

In fine della lettera pregava il gesuita di non tradirlo e di spander la voce che Dragomira si era rifugiata nella Moldavia.

La lettera fu confidata a un picconiere del conte che doveva portarla a Kiev. I due sposi scesero le scale, seguiti da Karov con la signora Malutin.

Due slitte coperte attendevano nella corte del castello.

Nella prima salirono la signora Malutin e Karov, che si mise in serpa e prese le redini.

Tabisch conduceva la seconda slitta dove Soltyk aveva aiutata a salire la sua giovane moglie. Non rischiavano dunque d'esser scoperti.

Nessuno al castello poteva sapere qual direzione prendevano.

Erano partiti apertamente per Kiev; ma girarono verso mezzodì, seguendo la strada d'Okozyn per Kasinka Mula.

La slitta di Soltyk e Dragomira faceva pensare a una gondola veneziana munita d'una vera cabina chiusa, dove gl'innamorati godono di darsi appuntamento fra il cielo e l'acqua.

Rapida come una gondola, filava traverso l'oceano di neve che ricopriva la steppa.

Le tavole della cameretta nella quale erano stesi i due sposi sui molli cuscini sparivano sotto le ricche pelliccie; delle fitte tappezzerie formavano intorno a loro una specie di tenda che li proteggeva contro il freddo e la neve.

Rimasero un poco silenziosi, poi la mano di Soltyk cercò quella della moglie.

La trovò tiepida e disposta a rispondere teneramente alla passione della sua, sotto la pelle d'orso, nella quale aveva avvolta Dragomira.

— Sei felice? — gli chiese lei.

— Felice di un'ineffabile felicità!

— Ti farò ancora più felice! — disse sommessamente, appoggiando l'adorabile testa sulla spalla del marito e tendendogli le labbra rosse semiaperte da un sorriso delizioso.

Egli la strinse e confusero le anime in un lungo bacio.

Alcuna parola non uscì loro di bocca. S'abbandonavano interamente a quella sensazione d'infinita felicità che li inondava come una luce e come una fiamma, faceva vibrare tutte le loro fibre.

Fuori, al fantastico albore della luna, volavano starnazzando stormi di corvi, quali messaggeri della morte.

Essi non li udivano; innanzi a loro era la vita, la gioia, la felicità.

XX.

Sogno d'amore.

Lasciami piegare le ginocchia innanzi a te e baciare il lembo della tua veste
Conte KRASINSKI.

Quando la slitta si fermò nella corte del castello d'Okozyn, e che il conte, prendendo Dragomira fra le braccia, l'ebbe aiutata a uscir dalle calde pelliccie che l'avvolgevano, egli si guardò intorno stupito.

— Dove siamo? — chiese. — E' un podere di tua madre?

— Sì — rispose Dragomira — ma la nostra residenza è Bojary: là abbiamo sempre dimorata. Okozyn è un castello quasi rovinato dove soggiornarono anche de' masnadieri; ma da molto tempo è disabitato. Qui, nessuno ci cercherà; qui saremo felici.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96
dall'11 al 20 settembre 1896 - (2ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4418	4407	+ 11	1291	1207	+ 84
Media	4416	4407	+ 9	1291	1162	+ 129
Viaggiatori	1,427,289 51	1,632,361 88	+ 195,032 37	100,153 12	103,774 52	— 3,621 40
Bagagli e Cani	66,642 87	67,831 90	+ 1,189 03	3,004 50	3,062 64	— 58 14
Merci a G.V. e P.V. acc.	316 245 00	284,494 00	+ 31,751 00	12,389 52	12,938 31	— 548 79
Merci a P. V.	1,803,979 85	1,634,638 55	+ 471,341 30	71,259 07	64,490 92	— 6,768 15
TOTALE	3,644,157 23	3,667,326 33	+ 26,830 99	186,806 21	184,266 39	— 2,539 82

Prodotti dal 1. luglio 1896 al 20 settembre 1896.

	Rete principale Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	12,000,038 34	12,087,178 70	+ 82,145 36	721,356 41	736,693 46	— 15,337 05
Bagagli e Cani	539,571 79	511,973 17	+ 27,598 62	19,456 88	22,597 31	— 3,141 43
Merci G.V. e P.V. acc.	2,460,543 83	2,413,612 14	+ 46,931 69	111,244 25	95,857 40	+ 15,386 85
Merci a P. V.	12,078,304 50	12,724,853 61	+ 353,450 89	515,989 63	525,258 92	— 9,269 29
TOTALE	28,078,453 46	27,737,617 62	+ 340,835 31	1,868,046 67	1830,407 59	+ 12,360 92

Prodotto per chilometro.

della decade	883 90	882 16	+ 1 74	144 70	152 66	— 7 96
riassuntivo	6,858 35	6,293 99	+ 64 36	1,059 68	1,187 98	— 128 23

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

IL POPOLO ROMANO
Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.
Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami
L'Amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,20	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,20	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,20	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,44	—
Marino-Albano	6,40	—	9,20	12,25	15,20	16,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	4,30	—	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,30	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,35	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	12,50	—	18,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	4,40	10,—	10,30	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	8,50	9,5	12,58	19,30	21,33	22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,33	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,37	9,20	—	14,55	20,40	22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	14,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,30	—	14,23	—	—	20,14	—

' Treni festivi.